

Il prossimo 28 febbraio

Al voto su quattro temi di grande importanza

Alla fine di febbraio, il popolo svizzero sarà chiamato a prendere importanti decisioni per il suo futuro. Si dovrà, infatti, votare su quattro argomenti: tre iniziative popolari e un referendum.

Di questi importanti temi parliamo alle pagine 25 e 26 di questo numero. Il referendum riveste un aspetto tanto importante, quanto singolare. Si tratta, infatti, di votare sul risanamento della galleria stradale del San Gottardo, ma costruendo anche una seconda galleria. Ora l'iniziativa delle Alpi ha ottenuto – pure in una votazione popolare – l'inserimento nella

Costituzione federale del divieto di aumentare le capacità di trasporto attraverso le Alpi. Da qui la proposta del Consiglio federale di usare una sola corsia per galleria, evitando i pericoli del traffico nei due sensi. Ne parliamo anche qui di fianco.

Tra gli altri argomenti ci sono l'iniziativa UDC per dare un contenuto concreto a quella già decisa per l'espulsione di stranieri che commettono reati, quella dei Giovani socialisti contro la speculazione sulle derrate alimentari e quella del PPD per sopprimere la discriminazione fiscale per i coniugi.

Gallerie ferroviarie e stradali L'anno del Gottardo

Il 21 gennaio scorso è caduto l'ultimo diaframma della galleria di base del Monte Ceneri (15 km), nell'ambito del progetto Alptransit. Sono stati così superati gli ostacoli fisici che ancora si opponevano a una linea ferroviaria veloce tra il Nord e il Sud della Svizzera. Intanto sono in corso le prove di transito nella galleria del Gottardo, che verrà ufficialmente inaugurata il 1° giugno.

Ma il Gottardo è oggi oggetto di discussione anche per il collegamento stradale. Il prossimo 28 febbraio, il popolo svizzero dovrà dire se approva o meno il progetto del Consiglio federale di costruire una seconda galleria stradale, a fianco di quella esistente, che necessita di profondi interventi di manutenzione straordinaria (vedi pag. 25). Contro questo progetto è stato opposto un referendum, basato essenzialmente sul fatto che sarebbe contrario alla Costituzione federale, completata con un articolo, promosso dall'"Iniziativa delle Alpi", che vieta un aumento delle capacità di trasporto stradale attraverso le Alpi.

Per questo il progetto prevede la costruzione di una nuova galleria a due corsie, ma con la precisazione che si potrà utilizzarne una sola, mentre l'altra servirà da pista d'emergenza. Al termine dei lavori di manutenzione, lo stesso principio verrà applicato anche per l'attuale galleria. L'alternativa a questo progetto sarebbe stata la chiusura della galleria per un periodo di circa tre anni e il ripristino dei treni-navetta per il trasporto di automobili e autocarri. Visto l'enorme aumento del traffico in questi anni, questa soluzione avrebbe comportato la costruzione di nuove stazioni di carico a nord e a sud e zone di sosta che comporterebbero un uso di grandi quantità di terreno.

Governo e Parlamento hanno quindi optato per la soluzione di una seconda galleria, che permetterà in particolare di risolvere il grosso problema della sicurezza del traffico, messa a dura prova dalla circolazione nei due sensi in un tunnel di ben 17 chilometri, considerato oggi uno dei più pericolosi in Europa.

Ignazio Bonoli

I temi del Congresso del Collegamento

Servizi dell'OSE

- Offerte per i giovani
- Formazione in Svizzera
- Rientro in Svizzera
- Informazioni e contatti
- Swisscommunity

TRASPORTI

- I Trasporti verso NORD e SUD
- Alptransit
- Porto di Trieste – Hub portale e logistico europeo
- La storia del Circolo Svizzero di Trieste

Il programma completo e i moduli per le iscrizioni sono stati pubblicati nel numero di gennaio.

Bildungsplatz Schweiz Importante offerta di studio e formazione

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) offre ai giovani interessati un'informazione completa sulle possibilità di studio e formazione professionale in Svizzera. Si tratta del progetto denominato "Bildungsplatz Schweiz".

Ricordiamo che il Collegamento Svizzero in Italia offre la quota di iscrizione a giovani Svizzeri in Italia.

Vedi informazioni a pag. 4 e 29 e un'interessante esperienza a pag. 8.

● pagina 5
L'AVS in caso di decesso

● pagina 6
Acqua potabile dall'aria

● pagina 14
La partenza del Console Baggi

● pagina 21
Lo stemma del canton Uri

● pagina 27
Dall'OSE e da Palazzo

● pagina 32
L'addio di Cancellara

Perdita della cittadinanza italiana e A.I.R.E.

L'iscrizione all'A.I.R.E. è condizione per rinunciare alla cittadinanza italiana?

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Gentile Avvocato,
mi permetto di scriverLe per chiederLe un chiarimento ed un aiuto.

Sono una doppia-cittadina italo-svizzera e per anni ho vissuto in Italia.

Da un po' di tempo sono tornata ad abitare in Svizzera dove risiedo stabilmente in una piccola abitazione di mia proprietà e dove ho un lavoro modesto come impiegata full-time. Oramai mi reco in Italia solo sporadicamente per brevi vacanze o per andare a trovare mia sorella.

Recentemente ho deciso quindi di rinunciare alla mia cittadinanza italiana che avevo acquisito per matrimonio, sentendomi molto più legata alla Svizzera essendo cittadina svizzera dalla nascita.

Il fatto è che dopo il mio trasferimento in Svizzera non mi sono mai cancellata dal comune italiano in cui ero residente. In realtà mi sono solo preoccupata di registrarli al comune svizzero.

Quando mi sono informata al consolato italiano in Svizzera su quali documenti fossero necessari per la rinuncia alla cittadinanza, mi è stato chiesto, tra le altre cose (atto di nascita, certificato di matrimonio, ecc.), se ero iscritta all'A.I.R.E.. È lì che ho scoperto di essere ancora iscritta al comune italiano come residente.

In effetti, non mi ero mai iscritta all'A.I.R.E..

Io ricordo che Lei in passato aveva anche scritto che si poteva rinunciare alla cittadinanza italiana, dimostrando di essere residenti all'estero.

Ora mi chiedo e Le chiedo se davvero mi devo

iscrivere ad un'anagrafe di italiani all'estero per poter rinunciare ad essere italiana. Mi sembra molto strano, non trova?

La ringrazio in anticipo e Le invio saluti cordialissimi.

(A. D. – Prov. di Roma)

Risposta

Cara Lettrice,

La ringrazio della Sua gentile ed interessante lettera. Molti nostri connazionali, o comunque doppi-nazionali italo-svizzeri, si sono ultimamente trasferiti in Svizzera o meditano di farlo. Il problema che Lei solleva, e di cui ci occupiamo questa volta, non riguarda dunque solo Lei ma ha portata assai più ampia.

Questo tipo di difficoltà vanno annoverate tra le tipiche questioni burocratiche italiane, dove purtroppo né la logica, né il buon senso sembrano essere sufficienti a trovare una soluzione.

Per di più, come amava spiritosamente ricordare il compianto Avvocato Guidi, "l'Italia l'è una Repubblica...". Con ciò voleva dire che le interpretazioni e le prassi applicative variano da Questura a Questura, da Comune a Comune, da Tribunale a Tribunale.

Ma vediamo innanzitutto di illustrare il dato normativo, per cercare di fare un po' di chiarezza, perché l'impressione che si ricava dalla Sua lettera è di una certa contraddittorietà nel comportamento della Pubblica Amministrazione Italiana.

A mio modesto avviso, infatti, la problematica della cittadinanza è diversa da quella relativa all'anagrafe ed alla residenza, e

vanno pertanto tenute distinte. Cerchiamo di spiegare il perché.

La rinuncia alla cittadinanza italiana

La cittadinanza italiana è oggi disciplinata dalla Legge del 5.2.1992 n. 91 (che ha sostituito la ormai anacronistica Legge del 13.6.1912 n. 555).

La stessa Legge n. 91/1992 è stata poi modificata, ampliando i casi di accesso alla cittadinanza italiana per i soggetti nati e già residenti nei territori dell'Impero Austro-Ungarico ed i loro discendenti (L. 14.12.2000 n. 379), nonché per i connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia ed i loro discendenti (L. 8.3.2006 n. 124).

Più recentemente, ancora, nell'ottobre 2015 (Ddl Amato) è stata approvata dalla Camera dei Deputati una nuova riforma con aperture significative allo "ius soli" (sebbene temperato) ed al nuovo "ius culturae" per i minori di immigrati stranieri, e dunque criteri di attribuzione della cittadinanza non più fondati solo sullo "ius sanguinis", come in passato.

E dal 18.5.2015 è addirittura possibile inoltrare domanda di cittadinanza italiana attraverso una semplice procedura informatica! Evidentemente, invece, per la rinuncia alla cittadinanza, la procedura è rimasta molto più complessa.

La rinuncia è disciplinata, per quel che ci interessa, dall'art. 11 L. n. 91/1992 nel quale si prevede che "il cittadino che possiede, acquista o riacquista una cittadinanza straniera conserva quella italiana ma può ad essa rinunciare qua-

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalve srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalve.it
www.mediavalve.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

lora risieda o stabilisca la residenza all'estero." Si tratta della norma che ha di fatto sancito l'apertura formale alla doppia-cittadinanza, e che riguarda proprio il Suo caso.

Lei, infatti, possiede già una cittadinanza straniera (quella svizzera) e risiede già all'estero (sempre in Svizzera), e dunque entrambe le condizioni dovrebbero ritenersi realizzate.

Come si vede, non vi è alcun riferimento all'A.I.R.E., né la legge relativa a quest'ultima fornisce utili lumi.

La legge sull'A.I.R.E.

L'A.I.R.E. (Anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero) è regolata dalla Legge 27.10.1988 n. 470 sulla "Anagrafe e censimento degli italiani all'Estero" tenuta presso i Comuni e presso il Ministero dell'Interno.

Ebbene, la stessa anagrafe presso il Ministero contiene:

i dati detenuti dalle anagrafi comunali

i dati anagrafici dei cittadini nati e residenti all'estero dei quali nessuno degli ascendenti è nato o residente in Italia (art. 1).

Dunque una notevole autonomia di gestione. E ancora, all'art. 2 si stabilisce, tra l'altro, che l'iscrizione nelle anagrafi degli italiani residenti all'estero viene effettuata per trasferimento della residenza da un comune italiano all'estero dichiarato (o anche però accertato, a norma del Regolamento di esecuzione della Legge 24.12.1954 n. 1228 sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente).

Di nuovo sembra potersi prescindere da atti del privato per l'iscrizione all'A.I.R.E..

Gli unici riferimenti alla cittadinanza in tale normativa sono quelli relativi all'iscrizione di persona residente all'estero che acquisisca la nazionalità italiana ed alla cancellazione dall'A.I.R.E. per perdita della cittadinanza.

È pur vero che gli italiani che si trasferiscono all'estero devono farne dichiarazione al Consolato competente, ma la norma è del tutto priva di sanzione per chi non vi provvede.

Ed è altresì utile ed importante l'iscrizione all'A.I.R.E., perché è previsto ad esempio dalla legge sulla cittadinanza (art. 13) che chi ha perduto la cittadinanza la riacquisisca se lo dichiara e stabilisce la residenza in Italia entro un anno, ovvero dopo un anno da quando ha stabilito la residenza in Italia (salvo rinuncia). Resta dunque il fatto che pare del tutto contraddittorio (se non inutile) pretendere un'iscrizione all'A.I.R.E. per poter poi procedere alla cancellazione! Con quel che poi ne consegue in termini di tempo per perfezionare la rinuncia.

Il Regolamento attuativo della Legge sulla cittadinanza

Sempre in materia di cittadinanza vigono anche dei regolamenti attuativi, che paiono decisivi in questo caso. In particolare il D.P.R. 12.10.1993 n. 572, tra le altre cose, stabilisce all'art. 8 quanto segue:

"1. All'estero, la rinuncia deve farsi dinnanzi all'autorità diplomatica o consolare italiana competente per il luogo dove il rinunziante risiede.

2. In Italia, la rinuncia alla cittadinanza italiana deve essere fatta dinnanzi all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza.

3. La dichiarazione di rinuncia deve essere corredata della seguente documentazione:

- atto di nascita dal comune presso il quale detto atto risulta iscritto o trascritto;
- certificato di cittadinanza italiana;
- documentazione relativa al possesso della cittadinanza straniera;
- documentazione relativa alla residenza all'estero, ove richiesta".

Come può vedere, anche qui, non vi è alcuna

menzione del fatto che vi debba essere prima un'iscrizione all'A.I.R.E. per poter poi rinunciare alla cittadinanza italiana. La rinuncia è possibile sia per chi già risiede ma anche per chi stabilisca la residenza all'estero, che pertanto non ha alcun interesse ad iscriversi all'A.I.R.E..

Alla luce di quanto sopra, la rinuncia della cittadinanza italiana, a mio parere, non è legata alla previa iscrizione all'A.I.R.E.. Dovrebbe essere sufficiente dimostrare documentalmente la Sua residenza in Svizzera.

Spero che con queste precisazioni Lei possa risolvere i suoi problemi al più presto. Ci tenga in ogni caso informati degli sviluppi perché... non si finisce mai di imparare.

Avv. Markus W. Wiget

Ai gentili lettori

Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

Dato che i contributi che molti Svizzeri benemeriti versano volontariamente alla Gazzetta Svizzera bastano purtroppo soltanto per coprire i costi di stampa e di spedizione, ma non bastano certo per le altre numerose spese che devono essere sostenute, chiediamo a tutti i Lettori e, in particolare, a quelli che ricevono le suddette consulenze dai signori Engeler e Wiget, di utilizzare il bollettino allegato alla Gazzetta Svizzera (in aprile e ottobre) e versare anch'essi un adeguato contributo.

Speciale Gestioni Patrimoniali

gazzetta svizzera
ha un "capitale" prezioso per te:
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIAVALUE

Ufficio Pubblicità MediaValue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Continua ad essere assicurato in Italia solo chi gode soltanto di una pensione italiana

L'assicurazione malattia per pensionati che ritornano in Svizzera

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Caro Avvocato, dopo 51 begli anni trascorsi a Firenze in maggio dell'anno scorso sono tornata in Svizzera a O. vicina a sorella e fratello dove intendo trascorrere i miei ultimi anni senza l'affanno con il quale si vive in Italia.

Naturalmente ho letto anni e anni la gazzetta svizzera, specialmente gli articoli interessanti prima dell'Avvocato Guidi, poi Suoi e del Sig. Engeler. GRAZIE.

Mi riferisco all'articolo MI CONVIENE RITORNARE IN SVIZZERA DA PENSIONATO dove è citato: Prendendo residenza in Svizzera Lei può godere del trattamento sanitario in Svizzera alle stesse condizioni valide per gli assicurati presso le casse malattie svizzere, ma alle condizioni dell'ASL italiana.

Sono andata personalmente dalla LAMAL a Solothurn dove mi hanno detto che quanto sopra citato vale per quasi tutta la Svizzera ma NON per il CANTONE BERN.

Caro Avvocato questo è solo un piccolo chiarimento che forse può comunicare ad altri connazionali.

Auguro a Lei e tutta la GAZZETTA ogni bene per il 2016 e per il futuro.

Cordiali saluti.

L. H.

Antwort

Gentile lettrice,

La Sua informazione mi giunge nuova, e ho quindi chiesto lumi alla Lamal, che mi ha risposto così:

Sehr geehrter Herr Engeler

Danke für Ihre Anfrage.

Personen, die eine Rente aus der EU/EFTA erhalten, sind in diesem Staat krankenversicherungspflichtig, auch wenn sie in einem anderen Staat wohnen. Erhält zum Beispiel ein italienischer Staatsbürger eine Rente aus Italien, ist er in Italien versicherungspflichtig, auch wenn er in der Schweiz wohnt. Wohnt eine Person in der Schweiz und ist sie in Italien krankenversichert, werden die Kosten für medizinische Behandlungen in der Schweiz von der Gemeinsamen Einrichtung KVG übernommen und anschliessend der italienischen Krankenversicherung in Rechnung gestellt. Diese so genannte Leistungsaushilfe ist in der ganzen Schweiz gültig und nicht auf einzelne Kantone beschränkt. Erhält jedoch eine Person eine Rente aus dem Wohnstaat, so ist die Person – unabhängig der Rentenhöhe – im Wohnstaat krankenversicherungspflichtig.

Frau H. hatte im Jahr 2014 bereits Kontakt mit der Gemeinsamen Einrichtung KVG und beantragte die Eintragung im Rahmen der Leistungsaushilfe. Sie informierte uns, dass sie ihren Wohnsitz in der Schweiz im Kanton Bern habe und eine Rente der schweizerischen AHV und aus Italien beziehe. Daraufhin teilten wir ihr mit, dass sie sich in der Schweiz krankenversichern müsse (vgl. Erläuterung im vorherigen Absatz). Vermutlich entstand hierdurch der Eindruck, dass die Leistungsaushilfe nicht im Kanton Bern möglich sei. Ich hoffe, damit zur Klärung der Situation beigetragen zu haben.

Freundliche Grüsse aus der Schweiz

Gemeinsame Einrichtung KVG

Riassumo in italiano:

Le persone che godono di una pensione di un paese CE/EFTA sono assicurati in quello Stato anche se risiedono in un altro Stato. Se per esempio un cittadino italiano (ma anche un cittadino svizzero, nota di R.E.) gode di una pensione italiana deve essere assicurato (contro la malattia, R.E.) in Italia, anche se risiede in Svizzera. Se una persona abita in Svizzera ed è assicurato contro la malattia in Italia, i costi medicinali in Svizzera vengono pagati da Lamal e poi addebitati all'assicurazione italiana. Questa procedura è valida per tutta la Svizzera e non è limitata ad alcuni cantoni.

Se tuttavia una persona gode di una pensione dello Stato di residenza, la persona deve – indipendentemente dall'importo della pensione – assicurarsi nello Stato di residenza.

La signora H. aveva contattato LAMAL nel 2014 e chiesto di poter rimanere assicurata in Italia. Ci informò di aver residenza nel Cantone di Berna e di godere sia di una pensione AVS (svizzera), sia di una pensione italiana. A questo punto la informavamo che per il fatto di avere anche una pensione svizzera lei doveva assicurarsi in Svizzera. Probabilmente a questo motivo si deve l'impressione che ciò era dovuto alla residenza nel Cantone di Berna. Sono molto grato alla lettrice per averci dato l'occasione di precisare la regola.

Robert Engeler

“Bildungsplatz Schweiz” dedicata ai giovani Svizzeri all'estero

Per lo studio e la formazione professionale in Svizzera

Molti giovani Svizzeri residenti all'estero desiderano studiare o fare una formazione professionale in Svizzera.

Per loro è molto importante conoscere cosa serve per l'ammissione e le condizioni per i vari Istituti di Studio, come pure lo svolgimento di una formazione professionale.

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) offre ai giovani interessati una informazione approfondita mediante un progetto chiamato “Bildungsplatz Schweiz” in modo che possano valutare in modo esaustivo i vari aspetti di tale decisione.

Per rendere questo progetto maggiormente

interessante, l'OSE offre ai partecipanti un soggiorno personalizzato che tenga conto degli studi compiuti finora e dei desideri di ciascuno. In collaborazione con “educationsuisse” (www.educationsuisse.ch) i giovani studenti imparano a conoscere sia il sistema di studio che di formazione professionale della Confede-

razione e ottengono consigli per il loro futuro di studio e/o professionale.

Durante la loro permanenza in Svizzera, i giovani sono accompagnati dal Servizio Giovani dell'OSE, che, se richiesto, cerca anche dei contatti con studenti con gli stessi interessi. Nella norma, questi "Schnuppertage" durano due o tre giorni per oggetto di studio o di formazione professionale.

Complessivamente il soggiorno in Svizzera ha una durata da una a quattro settimane, secondo desiderio e interesse. L'organizzazione offre agli interessati la possibilità di essere ospitati da famiglie (Gastfamilien). Così hanno anche la possibilità di conoscere da vicino come si svolge la vita di una famiglia svizzera.

È previsto che il soggiorno avverrà nelle vicinanze degli istituti di studio o di formazione professionale.

Il progetto è offerto dall'OSE e la spesa a carico dei partecipanti è di CHF 700 per due settimane per il soggiorno nelle famiglie ospitanti e un Swiss Pass (viaggiare gratis in tutta la Svizzera). È anche possibile farsi ospitare da parenti ed amici, in tal caso la spesa è di CHF 100.

Ogni settimana in più costerà ulteriori CHF 250 per famiglia ospitante e Swiss Pass. Ulteriori informazioni sui siti web: www.aso.ch/offerte/offerteperigiovani/offertediformazione/sistemadiformazioneinSvizzera e sul sito www.swiscommunity.org

L'offerta del Collegamento

Ogni anno, il Collegamento Svizzero offre a ragazzi svizzeri in Italia interessati la quota di iscrizione di CHF 700 per il corso personalizzato di due settimane. Contattare, con descrizione della persona e famiglia, studio attuale, tipo di studio interessato in Svizzera, a Edoardo Trebbi, edoardo.ssr@gmail.com e presidente@collegamentosvizzero.it

Unica condizione: una breve descrizione del periodo trascorso in Svizzera (da presentare alla fine del soggiorno) che verrà pubblicata sulla Gazzetta Svizzera.

È opportuno prendere contatto con la Cassa Svizzera di Compensazione a Ginevra

L'AVS in caso di decesso e l'assicurazione invalidità svizzera

Buongiorno dott. Engeler,

La presente per chiederle un aiuto in un momento difficile.

Mia madre è scomparsa in data 4 dicembre. Immediatamente è stata fatta la comunicazione alla AVS di Ginevra. Il cc ove veniva riversata la pensione in Italia è stato bloccato. La rata di dicembre, non percepita dalla de cuius, era comunque dovuta e spetta ora agli eredi? In caso affermativo è sufficiente l'invio a Ginevra della documentazione ossia dichiarazione di successione che si è aperta in Italia con l'indicazione degli aventi titolo onde vedersi liquidare quanto dovuto?

Mia madre ha lasciato oltre a me un figlio invalido civile al 100% binazionale (italo/svizzero) di anni 54, assicurato alla AVS grazie a contribuzione volontaria, il quale percepisce una pensione di inabilità dall'Inps di circa 278 euro mensili. Esiste forse una forma di tutela da parte della cassa svizzera volta a garantire un sostentamento dell'orfano maggiorenne, inabile a qualsiasi proficuo lavoro, mediante corresponsione di una quota

di pensione del genitore defunto ovvero in altra forma?

Ringrazio anticipatamente della risposta che vorrà eventualmente darmi e per il servizio che da anni offre a tutti gli svizzeri all'estero, restando a disposizione per qualsivoglia chiarimento. Allego i bollettini di pagamento delle quote associative 2015 alla Gazzetta. Nel caso volesse pubblicare il quesito la pregherei di non indicare i miei riferimenti. Grazie comunque dell'attenzione, confidiamo tutti di vederla al prossimo Congresso del Collegamento.

Distinti saluti

E. T.

Risposta

Caro lettore,

Le porgo le più sentite condoglianze per la perdita di Sua madre e ringrazio per i Suoi complimenti.

Come giustamente dice, la pensione spetta ancora per il mese del decesso, nel Vostro caso per il mese di dicembre, ed entra nell'asse ereditario. Lei non lo scrive testualmente, ma suppongo che il conto bancario di Sua madre sia stato bloccato prima dell'accredito della pensione AVS di dicembre. Se questo è il caso, spedisca alla Cassa Svizzera di Compensazione, 18 avenue Edmond-Vaucher, CH-1203 Genève, i documenti citati con l'indicazione di un conto corrente e IBAN intestato ad aventi diritto e chiedi che venga versata la pensione di dicembre. Se Ginevra desidera altri documenti, si faranno vivi.

Se Suo fratello aveva versato personalmen-

te dei contributi AVS e soffre di invalidità permanente, può aver diritto ad una pensione di invalidità svizzera AI fino al raggiungimento della pensione di vecchiaia. Prenda subito contatto con la Cassa Svizzera di Compensazione a Ginevra per avviare la pratica. Questo è tanto più importante in quanto può eventualmente alzare in futuro anche la sua pensione di vecchiaia AVS. Infatti, gli anni di contribuzione AI vengono calcolati diversamente e portano spesso ad una rendita superiore; la legislazione attuale prevede che la pensione di vecchiaia non possa essere inferiore alla pensione invalidità goduta prima. La pensione AVS di Sua madre invece non dà nessun diritto ai figli maggiorenni di 18 anni rispettivamente 25 anni se ancora in formazione, anche se invalidi. Essendo doppi nazionali, non avete probabilmente nemmeno la possibilità di chiedere l'assistenza sociale integrativa alla Confederazione Elvetica. Questa si limita ai mononazionali svizzeri all'estero; per i doppi nazionali italo/svizzeri residenti in Italia invece può essere erogato solo quando ci sono forti indizi che la nazionalità svizzera prevalga (esempi: frequenti soggiorni in Svizzera + frequenti contatti familiari e/o professionali in Svizzera + socio molto attivo o meglio consigliere di un circolo svizzero + ottime conoscenze di lingue nazionali, aver contribuito finché possibile all'AVS facoltativa ecc.). Il Consolato può fornire ulteriori delucidazioni. Le porgo i migliori auguri.

Robert Engeler

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso. Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permetteteci di contattarVi se necessario.

La Svizzera italiana si arricchisce di una realtà industriale che risolve a basso costo gravi problemi idrici

L'acqua potabile "sgorga" dall'aria: dal Ticino un'utile tecnologia innovativa

Riva San Vitale (Canton Ticino) – La maggior parte dei Cantoni svizzeri riesce nell'intento di migliorare ulteriormente le condizioni quadro per attirare nuove aziende, e le imprese straniere interessate escono dai propri confini tedeschi, francesi o italiani per usufruire di vantaggi che sappiamo: snellezza burocratica e normativa, ottimi servizi, competitività fiscale e incentivi all'impresa. Permanendo le attrattive della Svizzera italiana, ecco che, a Riva San Vitale, nel basso Ticino vicino a Mendrisio, si è insediata recentemente un'industria innovativa, la **Seas – Société de l'Eau Aérienne Suisse**, che ha messo a punto un sistema per ricavare acqua dall'aria. Si tratta di una startup nata da quattro soci, due italiani, uno svizzero e uno statunitense. Hanno deciso di insediarsi in Ticino perché lo ritengono una regione comoda nei collegamenti e con tutte le infrastrutture necessarie a fare impresa.

La Seas conta 14 collaboratori, un terzo dei quali svizzeri e, per l'anno in corso i titolari pensano di creare ancora una trentina di posti di lavoro. Indubbiamente la Seas è una realtà interessante (presentata anche all'Expo di Milano 2015) per l'utilità concreta di **generare acqua ovunque**, soprattutto, ovviamente, là dove c'è siccità.

Si tratta di un sistema già esistente e sperimentato da altre ditte ma, nel caso della Seas, la quantità di acqua ricavata è maggiore rispetto a quelle finora estratte con altre tecnologie simili. Seas ha concepito il sistema **AWA Modula (Air to Water to Air)**, che possiede già quattro brevetti, capace di catturare l'umidità presente nell'atmosfera e trasformarla persino in acqua potabile di alta qualità. "Il modulo" è stato esportato in diversi paesi dall'America latina, in Africa sino ai Paesi arabi, per fronteggiare molteplici necessità.

Come è riportato nel sito dell'azienda, 880 milioni di persone in tutto il mondo non hanno accesso ad acqua potabile pulita, 200 milioni di ore vengono spese per la raccolta e il trasporto di acqua ogni giorno, 3.4 milioni di persone muoiono ogni anno per mancanza di acqua e malattie correlate, oltre un terzo della popolazione mondiale vive nelle regioni più secche del pianeta. Avere a disposizione i moduli Awa potrebbe significare **affrontare**



Seas, ditta insediata in Canton Ticino, ha ideato il sistema AWA MODULA (Air to Water to Air) un rivoluzionario sistema in grado di produrre acqua di alta qualità dall'aria: si ottiene in modo veloce ed economico acqua potabile di elevata qualità.



Un modulo Seas utilizzato per l'irrigazione. Il sistema Awa è stato presentato al Padiglione Svizzera di Expo 2015 a Milano riscuotendo l'interesse della stampa internazionale.

definitivamente questi gravi problemi. Non occorre avere nelle vicinanze mari, laghi o fiumi, questa tecnologia fa tutto da sé, anche se posta in pieno deserto, poiché utilizza semplicemente l'aria circostante. Come è possibile estrarre acqua dall'aria? L'aria contiene sempre dell'umidità e, all'interno del modulo Awa – come ha spiegato alla stampa il direttore generale Seas, **Rinaldo Bravo** – attraverso un idoneo processo tecnologico non si fa altro che **condensare l'aria in acqua** mantenendo costante la temperatura nel modulo a 2 gradi qualunque

sia quella esterna. L'acqua generata viene filtrata e poi resa potabile con l'aggiunta di sali minerali.

È a dir poco entusiasmante pensare che basta installare un modulo Awa dove non esistono risorse idriche e far sgorgare acqua in modo continuativo, semplice e veloce; e per di più evitando la costruzione di impianti costosi che richiedono altrettanto costose infrastrutture, manutenzione e trasporti.

Le esigenze riguardanti l'uso dell'acqua sono assai diverse e i sistemi Seas sono ideati per soddisfarle tutte e non solo per rispondere



La tecnologia Seas per l'acqua ottenuta dall'aria è una realtà ormai sperimentata in vari Paesi quali America Latina, Nord Africa, Caraibi, Libano ed Emirati Arabi. È utilizzata non solo per le emergenze ma anche per serre agricole, alberghi, industrie e pure in una società petrolifera in Messico (foto fornite da Seas).

a situazioni di emergenza: si può assicurare una fonte d'**acqua potabile di elevata qualità** «arricchita di sali minerali su specifica ricetta». Si può ottenere preziosa **acqua distillata** per uso alimentare, farmaceutico e

ospedaliero. Si può produrre acqua per fini industriali e per mantenere lussureggianti campi e serre agricole. I sistemi Seas producono da 2'500 a 10'000 litri al giorno di acqua dall'aria modulabili sino a centinaia di metri

cubi. Non solo, ma l'acqua è mantenuta in ricircolo costante, a temperature adeguate, «con la garanzia di una costante e continua sanificazione».

E dal punto di vista ecologico?

Abbiamo visto che il modulo è semplice ed economico, ma Seas punta più in alto pensando al collegamento a **pannelli solari** o all'eolico per operare il giusto equilibrio tra produzione di acqua, energia e salvaguardia dell'ambiente. La professoressa dell'Università di Pavia, che ha collaborato alla realizzazione del progetto, ha affermato che la tecnologia della ditta ticinese – a differenza delle tecnologie ad osmosi inversa (desalinizzazione, depurazione delle acque, trattamento delle acque reflue...) – «non rilascia impurità nell'ecosistema locale e offre una fonte illimitata e inesauribile di acqua potabile».

L'enorme portata di questo sistema per il mondo rappresenta un'**eccellente risposta** ai dati allarmanti sulla crisi globale dell'acqua, l'inquinamento e i gravi cambiamenti climatici che riducono sempre più l'approvvigionamento naturale dell'indispensabile liquido. Una speranza per lenire le sofferenze di quasi un miliardo di persone e limitare gli oltre 3 milioni di decessi annui per la mancanza o la non potabilità dell'acqua.

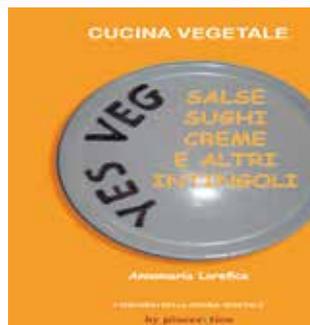
Seas si impegna anche al sostegno di organizzazioni no-profit che forniscono acqua potabile nelle aree critiche del nostro pianeta.

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Uno "spicchio" di vita lavorativa in Svizzera

Un'esperienza di praticantato in un grande albergo di St. Moritz



Quando si finisce il liceo non è sempre facile trovare una strada giusta per il proprio futuro e percorrerla, io questo lo so bene. Tuttavia, io qualche idea già ce l'avevo: volevo approfittare della mia doppia cittadinanza, fare un praticantato in Svizzera nell'ambito alberghiero per poi proseguire in quella direzione.

Ad essere sinceri mi aspettavo che una delle parti più difficili di fare un praticantato fosse quella di trovarlo. Invece mi è bastato mettermi in contatto con i direttori dell'albergo, spiegando



dogli che la scuola di Management alberghiero che avrei voluto frequentare mi richiedeva un praticantato di qualche mese prima d'iniziare, loro sono stati subito molto disponibili e interessati, avevano frequentato loro stessi quella scuola e sapevano bene come funzionasse. Nonostante nella mia vita abbia sempre avuto contatti con la mia famiglia in Svizzera e abbia sempre trascorso le vacanze da loro, quella sarebbe stata la mia prima vera esperienza di residenza nella mia seconda patria, lontana dai miei genitori e in ambito lavorativo.

Non sapevo proprio cosa aspettarmi, come comportarmi, naturalmente speravo per il meglio ma mi aspettavo poca considerazione e poche responsabilità essendo una principiante.

Mi sbagliavo di grosso, all'improvviso mi sono trovata in un lussuosissimo albergo a St. Moritz sotto il periodo natalizio, sobbarcata di mansioni da portare a termine con tante responsabilità che pendevano sulla mia testa.

Correvo per tutto l'albergo, che non era per niente piccolo, a riferire messaggi ai vari reparti, ringraziando per la prima volta la formazione bilingue che mi aveva dato la Scuola Svizzera, poiché in alcuni reparti si parlava solo italiano ed in altri unicamente tedesco.

La gratitudine è durata assai poco, da semplice messaggero, senza sapere nemmeno come, mi sono ritrovata a chiarire situazioni assurde facendo da traduttore simultaneo fra i vari reparti, spesso e volentieri anche addolcendo parecchio le cose che venivano dette. Superato lo stupore iniziale e anche un po' d'ansia da prestazione per quella nuova situazione che mi si presentava davanti, e trovato il mio equilibrio, il periodo natalizio è passato in fretta, con mio grande sollievo ma anche soddisfazione.

Dalla mia prima mansione come aiutante gestione degli addobbi, sono stata trasferita in varie postazioni, dalla lavanderia alla caffetteria, dalla pulizia delle camere alla cucina, fino ad arrivare anche in pasticceria, nonostante la mia scarsa passione e bravura per i fornelli.

Ogni postazione era molto differente dalle altre, alcune erano più dure, altre più ripetitive e meno varie, alcune erano particolarmente appaganti ed interessanti, forse un po' bizzarre ed entusiasmanti, altre invece potevano essere particolarmente noiose e stancanti; ma il clima lavorativo che si veniva a creare con gli altri dipendenti e la fiducia che i capi riponevano in me come una dipendente a tutti gli effetti, mi portava a lavorare al meglio delle mie possibilità, arricchendomi di una nuova esperienza di volta in volta. Finiva la giornata allo stremo delle forze, trovandomi, alle nove di sera con l'unico desiderio di dormire, però

provavo una gran soddisfazione e una bella sensazione d'aver fatto un buon lavoro. Questo è quello che mi ha colpito di più della mia esperienza lavorativa in Svizzera, la fiducia che si ripone nei giovani, si investe nelle nuove generazioni e gli si dà libertà anche di sbagliare, così da imparare come risolvere le situazioni più difficili che alla fine, volenti o nolenti, si vengono a creare. Gli si dà l'opportunità di crescere e di conoscere tutti quei lavori che sembra-

no poco importanti, ma in realtà nascondono tanto dietro, facendo crescere inevitabilmente un gran rispetto per chi li porta a termine.

Devo dire che questo praticantato, con tutti i suoi alti e bassi, mi è piaciuto molto. Certo non mi ha proprio chiarito se l'alberghiero sia la direzione più giusta per me, ma penso d'aver comunque imparato tanto su di me e sul lavoro in generale e questo mi sarà comunque utile.

Valentina Berger
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Per conferma dell'avvenuta iscrizione al Congresso del Collegamento a Trieste e adesione al programma dei giovani, registrarsi sul sito internet www.svizzeri.ch, alla voce **Unione Giovani Svizzeri - Congresso Trieste 13-15 maggio 2016**.

I temi del 78° Congresso del Collegamento a Trieste

Servizi dell'OSE

- Offerte per i giovani
- Formazione in Svizzera
- Rientro in Svizzera
- Informazioni e contatti
- Swisscommunity

TRASPORTI

- I Trasporti verso NORD e SUD
- Alptransit
- Porto di Trieste - Hub portale e logistico europeo
- La storia del Circolo Svizzero di Trieste



I Soci del Circolo Svizzero di Palermo

Festoso ritrovo a Palermo per gli auguri di Natale

Come al solito, i Soci del Circolo Svizzero di Palermo si sono incontrati il 17 dicembre per scambiarsi gli auguri di Natale e del Nuovo Anno.

Ci siamo ritrovati nello stesso ristorante dell'anno scorso che ci mette a disposizione una bella sala tutta per noi.

Essendo stata la giornata bella e calda, l'aperitivo ci è stato servito in giardino. Poi ci siamo trasferiti all'interno, dove ci aspettava un pranzo succulento, apprezzato da tutti.

Come di consueto, abbiamo sostituito il tradizionale sorteggio con un'offerta che, quest'anno dedichiamo alla Biblioteca dei bambini e dei ragazzi nel quartiere dell'Albergheria, gestita da un gruppo di volontari molto attivi e generosi.

Ci è dispiaciuto di non essere stati tutti presenti, ma speriamo di ritrovarci al gran completo alla prossima riunione!

Gioioso Natale e auguriamoci che l'anno prossimo sia un poco più sereno mondialmente per Tutti!

G.C.



Circolo Svizzero Verona-Vicenza

Ricordo della scomparsa della Presidente Margaritha Stadler

Addolorati annunciamo la scomparsa del nostro Presidente, Margaritha Stadler.

Margaritha è stata colpita da un subdolo male che non le ha lasciato scampo, nonostante un delicato intervento andato a buon fine due mesi fa, e che le ha velocemente tolto la salute e la vita.

Ha affrontato la morte con consapevolezza e dignità, potendo morire a casa circondata dall'affetto dei suoi cari con cui ha potuto celebrare il Natale per l'ultima volta. Si è spenta serenamente con i conforti della fede la sera del 30 dicembre.

Le esequie sono state officiate il pomeriggio del 4 gennaio nella Chiesa parrocchiale di Grezzana, gremita di fedeli riuniti per porgerle l'ultimo saluto, tra cui un rappre-

sentante del Collegamento Svizzero e rappresentanti del Comitato Gemellaggio Grezzana-Bodenheim in Germania, insegnanti e alcuni iscritti del nostro circolo. Al termine del funerale la cara salma ha sostato davanti al cimitero di Grezzana, dove verrà sepolta accanto al marito, per l'addio con canti e preghiere prima della cremazione.

Commosse le testimonianze dei concittadini, memori della sua vitalità e del suo buon umore.

Margaritha lascia cinque figli e quindici nipoti.

Donna di vasta cultura e molteplici passioni (parlava correntemente tedesco, francese, italiano), la Stadler arrivò in Italia

nel 1962 e intraprese successivamente la carriera dell'insegnamento del tedesco. Ebbe un ruolo fondamentale nell'avviare e portare avanti il gemellaggio del comune di Grezzana con quello di Bodenheim in Germania.

Credeva nell'esigenza di rinsaldare l'unione delle genti europee attraverso la conoscenza reciproca e l'amicizia delle persone.

Lo scambio con Bodenheim era per lei un'occasione per scambiare esperienze e approfondire la conoscenza delle persone, condividendone momenti di vita.

La nostra Presidente mancherà ai nostri iscritti che ne ricorderanno la cordialità e le qualità umane.

Il Circolo Svizzero di Genova a Lugano

Visita di un giorno al mercatino di Natale

C'è voglia di respirare un po' di aria natalizia e allora che fare? Organizziamo una bella giornata a Lugano per visitare il mercatino di Natale che proprio sabato 12 dicembre apre tutte le "casette" nel centro pedonale della città.

Un folto gruppo di 40 persone tra soci, amici e conoscenti si dà appuntamento alle ore 08.00 in piazza della Vittoria in attesa del pullman con partenza prevista alle ore 08.15. Il tempo promette bene e anche le previsioni svizzere danno sole. Puntualissimi (poteva essere differente?) si chiudono le porte del pullman, si parte! Il viaggio prosegue più che bene, la temuta nebbia non cala sulla pianura Padana e quindi senza nessun intoppo arriviamo all'autogrill prima di Como per uno stop per un cappuccino e brioche. Alla dogana una semplice attesa di 2 minuti per il timbro sul foglio dei partecipanti e senza rendercene conto siamo all'uscita di Lugano-Paradiso per proseguire il lungolago per arrivare in Riva Vela dove il nostro autista Stefano ci fa scendere dandoci appuntamento alle ore 16.30 per il ritorno a casa.

La giornata è stupenda, qualche grado in meno che a Genova ma temperatura più che gradevole. Alcuni mi chiedono cosa andare a visitare in queste ore oltre al mercatino, suggerisco il LAC, il nuovo centro culturale Lugano Arte e Cultura, la chiesa restaurata in fondo a via Nassa di Santa Maria degli Angioli (un piccolo gioiellino!), percorrere la salita di via San Lorenzo e visitare l'omonima Cattedrale oppure una passeggiata nel Parco Civico prima del pranzo e dello shopping natalizio con puntatina alla Manor oppure Migros.



In viaggio verso Lugano e il suo mercatino.

Le ore scorrono veloci e presto si arriva all'ora del ritrovo in piazza della Riforma dove man mano si formano gruppetti di persone carichi di sacchetti o addirittura che trascinano un trolley nuovo fiammante dove hanno riposto gli acquisti della giornata. Chiamo Stefano, l'autista, per dire che noi siamo pronti alla fermata stabilita in precedenza e dopo pochi minuti ecco spuntare il pullman, si sale a bordo e si riparte verso Genova. Durante il tragitto ci si racconta la giornata, le passeggiate, gli incontri, gli acquisti fatti. Buffo il racconto di Grazia che verso le 14.00 chiede ad un battelliere il costo del

biglietto per lei e la sua amica per un giro sul lago della durata di un'ora ma, ritenendo il prezzo eccessivo, accantonano l'idea e se ne vanno ma vengono raggiunte dal battelliere che prendendola sotto braccio dice: per voi faccio metà prezzo! Tutto il mondo è paese e Grazia e la sua amica hanno così potuto godersi un'oretta sul battello al sole ed ammirare il paesaggio dal lago! Arriviamo a Genova alle 19.15, ancora una volta fortunati, la nebbia oggi è calata su altre zone del Nord Italia rendendo quindi il nostro viaggio confortevole e soprattutto molto piacevole!

E.B.

Circolo Svizzero di Genova

Babbo Natale e una ricca merenda per la gioia dei bambini

Domenica 13 dicembre verso le ore 15.00 regna un po' di agitazione tra i bambini tra i 19 mesi e gli 8 anni, oggi arriva Babbo Natale! Per far passare l'attesa, Elena li tiene occupati decorando con ciascuno di loro una palla di polistirolo con dei pezzettini di stoffa colorata che vengono incollati sulla superficie con del vinavil. Il risultato è sorprendente

e un bel ricordo da appendere sull'albero di casa.

Alle ore 15.30 l'agitazione dei piccoli raggiunge l'apice quando in lontananza il suono di un campanaccio annuncia l'arrivo di Babbo Natale seguito dal folletto con ben due sacchi di juta pieno di regali. Babbo Natale si accomoda sulla grande poltrona, racconta ai

bambini con gli occhi sgranati del suo lungo e faticoso viaggio per venirli a trovare anche questo anno e a domanda di come è vestito viene risposto in coro: in rosso e bianco! E appunto, fa notare Babbo Natale, come la Svizzera!

Poi Babbo Natale chiama a sé di volta in volta ogni singolo bambino, e, come da "istruzioni"

ricevute in precedenza, gli dice come si deve comportare a scuola (molto gettonato che deve fare i compiti a casa senza lamentarsi!) oppure a casa, di non fare storie a tavola o quando è l'ora di andare a nanna, di non litigare con la sorellina o fratellino! Molti i bimbi timidi che non hanno aperto bocca se non per dire grazie al momento della consegna del sacchetto di regalo, altri, i più grandicelli, hanno intonato una canzone natalizia o presentato una poesia.

E poi Babbo Natale richiama tutti i bimbi per la foto di gruppo, si congeda con un arrivederci all'anno prossimo e con passi pesanti lascia il circolo, il suono del campanaccio si allontana sempre di più, ancora una volta ha portato gioia e felicità a tutti, grandi e piccini. Una ricca merenda ha rallegrato ulteriormente il pomeriggio e particolarmente tenero è stato il pensiero di Mattia, 7 anni, che tra un biscotto e l'altro mi dice: sai, è appena andato via e già mi manca Babbo Natale!!! Credo che non ci sia più niente da aggiungere, ha già detto tutto lui!

E.B.



Circolo Svizzero di Genova

La festa degli auguri di Natale con scambio di regali a sorpresa



È in atto lo scambio di regali a sorpresa.

Non poteva mancare anche questo anno l'occasione di riunirsi prima di Natale per scambiarsi gli auguri nonché i piccoli doni! Sabato 19 dicembre verso le ore 20.00 si riempie il salone di soci ed amici, ognuno con il suo pacchettino

che man mano viene consegnato a Giuseppina e Francesca ed in cambio si riceve un numero che corrisponde ad un altro regalo che, ovviamente, sarà una sorpresa.

In attesa dei ritardatari si fanno due chiacchiere,

si beve un prosecco e si va in cerca di un posto a tavola per la cena. Quindi un breve discorso di benvenuto da parte del presidente e si può dar via alla serata. Il buffet regala antipasti di vario tipo, poi due primi piatti e due secondi per finire con il classico pandoro con una crema tiepida alla vaniglia. Le persone si servono in continuazione e fa piacere riscontrare l'apprezzamento dei piatti preparati con cura dal nostro "Garisenda Ricevimenti". La serata scorre via veloce e si arriva al tanto atteso scambio dei doni. I giovani chiamano a gran voce un numero alla volta e al possessore del numero viene consegnato il pacchetto corrispondente. Vengono aperti i regalini, un pensiero che possa ricordare la serata, ci si ringrazia a vicenda ed è sempre particolarmente divertente vedere le espressioni di stupore sui volti dei presenti al momento dello scartamento del dono!

Ormai sono già le 23.00 passate, gli ultimi si congedano con un allegro arrivederci al 2016 e gli auguri di Natale. Viene spento il riscaldamento, l'albero di Natale e tutte le luci del Circolo, ci chiudiamo la porta alle spalle, un'altra bella serata tra soci ed amici, non poteva essere serata migliore!

E.B.

Circolo Svizzero della Riviera di Ponente

Una gita nei mercatini in Alto Adige per sostituire il “Samichlaus”



Il Circolo Svizzero della Riviera di Ponente in Alto Adige.

Stando agli articoli sulla GAZZETTA si potrebbe pensare che il CIRCOLO SVIZZERO DELLA RIVIERA DI PONENTE, una volta in prima fila, non esiste più. Invece ancora c'è. E andato in letargo per diversi motivi. Siamo un Circolo

di anziani, ci mancano i giovani. Quando la presidente fa il giro del mondo, il resto della tribù si prende una pausa! Rinnovare il Circolo, anche cambiare programma, ben venga, siamo aperti. Ma oltre incontri per il 1° agosto,

la castagnata e Samichlaus abbiamo dovuto rinunciare a diverse attività.

Come presidente invito tutti gli Svizzeri da Andora a Ventimiglia a prendere contatto con noi, a iscriversi al Circolo (contributo annuale 20 Euro!) Gertrud Fischer 0184 48 53 62 – gertrud.l.fischer@gmail.com

Samichlaus non è venuto da noi questo'anno, i bambini sono cresciuti, l'abbiamo capito quando uno di loro si è scusato di non poter venire perché andava a caccia! Così abbiamo proposto una cosa particolare, una gita nei mercatini di Natale nel Alto Adige, proposta accolta molto bene, ma pochissime iscrizioni. Grazie a Ruth con le sue conoscenze multiple siamo partiti il 1° dicembre con un pullman della RT quasi al completo.

Un sole splendido ci ha accompagnati fino in Alto Adige. Avendo tempo sufficiente siamo andati direttamente a Bressanone, non solo per il Mercatino di Natale, ma abbiamo potuto visitare in tranquillità la bellissima chiesa.

Sorpresa – non previsto che i mercatini chiudono presto la sera, evidentemente abbiamo fatto un primo giro prima di andare in Albergo. Arrivati alla Torre Siegler im Thurm ci voleva pocho tempo per ritirare le chiavi per le stanze assegnate.

Una rinfrescata, una chiachierata e già ci aspettava una squisita cena. Serata libera.

L'indomani dopo la piccola colazione ricca siamo partiti per Innsbruck. Tempo libero per visitare il mercatino, la cattedrale, il “goldene Dachl”, i giganti nelle stradine, di mangiare crauti e Würstel, per poi tornare di giorno a Merano per visitare il mercatino, il più grande, più bello. Tutte le casette uguali con esposizioni varie, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Merano recentemente è stata premiata per essere la cittadina meno inquinata d'Italia. Dopo la squisita cena uscita libera.

Non potevamo tornare in Liguria senza visitare il centro di Bolzano e prendere in considerazione il desiderio di visitare la rinomata esposizione THUN. Un'altra bella occasione di fare shopping speciale.

Il ritorno a Sanremo non sembrava neanche lungo grazie ai passeggeri disciplinati ed al tranquillo autista RT Claudio. Quando uno organizza una gita ed alla fine viene chiesto: Per quando la prossima? È un bello stimolo per prossime proposte.

A questo punto colgo l'occasione di dire GRAZIE a voi e di augurare a tutti/tutte BUON ANNO.

Nuovo romanzo di Jean-Claude Dubail

Trainante sentiero

Edito dalla ISMECALIBRI, il nostro concittadino Jean-Claude Dubail ha dato alle stampe un suo nuovo romanzo dal titolo “Trainante sentiero”. “Tanta narrativa moderna – scrive S. Fava nella sua prefazione – ci ha abituato a romanzi rapidi e leggeri. Storie raccontate senza enfasi, senza passione, per questo il romanzo di Jean-Claude Dubail mi è piaciuto così tanto: finalmente una vera storia dove si può leggere l'anima dei protagonisti, dove l'originalità del racconto consiste nella normalità, dove lo sfondo non è uno specchio riflettente, ma la vita vera in cui scorrono

sentimenti e emozioni”. Con questo romanzo, l'autore mostra l'universo della vita racchiuso nel nucleo di una storia familiare, usando nel contempo un linguaggio contemporaneo in cui il lettore può ancora ritrovarsi.

“Trainante sentiero” nasce e cresce come un grande romanzo della famiglia, dell'amore, della consapevolezza del dolore, dei figli, dei rapporti con Dio. I suoi personaggi, apparentemente normali, si muovono per cause inattese e improvvise, come sentieri da percorrere, rapide divagazioni della vita, che periodicamente ti mostrano il conto da pagare.

Organizzata dalla Scuola Svizzera di Catania

Conferenza dei Direttori delle Scuole Svizzere d'Europa

I sette Direttori delle Scuole Svizzere d'Europa si sono riuniti a Catania tra il 12 ed il 14 novembre 2015 per la loro conferenza annuale. Loretta Brodbeck, Direttrice della Scuola Svizzera locale, ha organizzato e programmato il Convegno al meglio.

Motivo di accesa discussione è stato il nuovo allineamento alla legge nazionale prevista per le Scuole Svizzere per la formazione svizzera all'estero (Schweizerschulengesetz, SSchG), che entrerà in vigore dal 01/01/2016. A seguito di questa legge si stabilisce che le Scuole devono essere gestite in modo più manageriale e ciò comporta implicitamente la crescita delle Scuole. Nella nuova legge non è più definito il numero di alunni svizzeri, ma viene dato maggior peso alla diffusione della "Swissness" sia per quanto concerne gli ormai stereotipati valori quali affidabilità, puntualità, ordine ecc... ma anche per quanto riguarda innovazione, ricerca e formazione. Insomma, tutti valori che all'estero identificano la Svizzera.

La situazione finanziaria è un tasto dolente per tutte le Scuole in Europa, che dipendono dalle sovvenzioni della Confederazione Elvetica. Le sovvenzioni nazionali e gli aiuti finanziari dei rispettivi cantoni patrocinatori sono un sostegno da non sottovalutare per la gestione ed il mantenimento degli alti standard educativi. Con la prevista apertura di nuove Scuole all'estero i finanziamenti si ridurranno ulteriormente e ciò preoccupa non poco le



In primo piano: Jonathan Rosa, Thomas Schwarb, Christian Zwingli. Dietro: Fritz Lingenhag, Vreni Zwicky, Loretta Brodbeck, Pascal Affolter.

Scuole che hanno preso parte al Convegno. La situazione degli insegnanti delle Scuole Svizzere in Europa in tema di previdenza sociale è stata standardizzata. Per questo tutti gli insegnanti svizzeri che prestano servizio all'estero dovranno essere d'ora in poi assicurati esclusivamente in Svizzera per malat-

tia ed infortuni e fare parte del sistema della previdenza sociale nazionale. Ciò comporta ovviamente un aumento delle spese per le Scuole.

Altre tematiche all'ordine del giorno sono state:

- confronto fra le scuole nel campo delle materie matematica e tedesco
- i sussidi didattici utilizzati nelle varie Scuole
- il nuovo programma didattico 21, che viene applicato anche per le Scuole Svizzere all'estero
- il confronto delle classificazioni degli esami esterni di lingua (tedesco, inglese, francese, italiano, spagnolo, catalano, ecc.)
- la procedura per il passaggio di consegne dal Direttore uscente di una Scuola Svizzera all'estero al nuovo Direttore



Da sinistra a destra: Thomas Schwarb, Fritz Lingenhag, Pascal Affolter, Loretta Brodbeck, Vreni Zwicky, Christian Zwingli.

A chiusura della conferenza si è svolta una bella gita sull'Etna ed al mare di Acitrezza. Grazie di cuore a Loretta Brodbeck per il programma vario e intenso. Arrivederci a Madrid nel 2016.

Fritz Lingenhag

Notizie in breve dalla Svizzera

Conferma PPD a Zugo – Il PPD ha conservato il secondo seggio in Consiglio di Stato con l'elezione di Martin Pfister, al posto di Peter Haegglin, eletto in Consiglio degli Stati. Il governo di Zugo risulta così composto da 2 PPD, 2 PLR, 2 UDC e 1 Alternativi / Verdi.

Conferma anche in Obvaldo – Il PPD Christoph Amstad succede al collega di partito Hans Wallimann nel Consiglio di Stato di Obvaldo. Non sono stati presentati altri candidati per la successione.

Bambini maltrattati – Il gruppo per la tutela dei bambini dell'ospedale pediatrico di Zurigo ha registrato l'anno scorso 419 casi di sospetti maltrattamenti su minori. I casi accertati

sono stati 314, come per l'anno precedente.

Collaborazione con gli USA – Il presidente della Confederazione Schneider-Ammann e il vicepresidente USA Joe Biden hanno concordato di intensificare la collaborazione nel settore della formazione professionale.

Kindercity a Yverdon – Dal 2017, nel Parco scientifico e tecnologico di Yverdon-les-Bains (VD), sarà in funzione un centro per familiarizzare i bambini con i fenomeni scientifici. Esso permetterà loro, giocando, di sperimentare vari fenomeni.

Domande d'asilo in aumento – Lo scorso anno sono giunti in Svizzera 39'500 profughi, 15'735 in più rispetto al 2014, che hanno inol-

trato domanda d'asilo. La Svizzera ne attendeva 29'000 circa, per cui deve ora aumentare il numero di posti a disposizione. Siamo comunque ben lontani dai primati raggiunti durante la guerra nell'ex - Jugoslavia (41'663 nel 1991) e in Kosovo (47'513 nel 1999).

Critiche all'accordo con l'Italia – Il nuovo accordo sulla tassazione dei frontalieri non piace alle regioni confinanti con la Svizzera. Si teme la penalizzazione per i lavoratori italiani che vengono giornalmente a lavorare in Svizzera, ma anche per i comuni italiani di frontiera che potrebbero non più ricevere i rimborsi sulle imposte dalla Svizzera, ora centralizzati a Roma.

Convegno alla Camera dei Deputati a Roma

Percorsi di tutela a confronto con l'Ipus di Chiasso e la "Svizzera Mediterraneo"

Si è svolto Lunedì 21 dicembre durante tutta la giornata, l'importante Convegno sul problema "Minori fuori di famiglia – Percorsi di tutela a confronto". L'incontro, realizzato dalle Dott. Tiziana Di Tullio e Katia Picchierri, con il Patrocinio della Camera dei Deputati di Roma, con il primario contributo dell'Università Svizzera IPUS di Chiasso, presente con il Direttore Dott. Vincenzo Amore, ha altresì visto tra i relatori l'Avv. Renato Vitetta, Presidente della Fondazione Svizzera Mediterraneo di Reggio Calabria, che ha portato il suo contributo con uno studio del fenomeno oggetto del Convegno nella Confederazione Elvetica. Tra le molte presenze illustri, da segnalare quella degli On.li Silvia Costa e Maria Alberti Casellati, nonché quello di uno tra i più famosi Giuristi italiani, il Prof. Cesare Massimo Bianca, dell'Università La Sapienza di Roma. Diversi sono stati i personaggi tra Senatori e Deputati del Parlamento Italiano che hanno preso la parola per un saluto ed un ringraziamento agli organizzatori di un tale sensibile e molto sentito evento. L'obiettivo generale era quello di promuovere e sensibilizzare una sistematica organizzazione delle pratiche di assistenza sociale in favore delle famiglie in difficoltà, attraverso la gestione di una "rete" tra soggetti interessati alle politiche sociali, nell'ambito di quei processi decisionali che implicano la tutela della vita familiare. In tale ottica è stato anche l'intervento dell'Avv. Vitetta, il quale ha illustrato quali sono le linee



Il Dott. Vincenzo Amore e l'Avv. Renato Vitetta con due ospiti del Congresso.

guida in Svizzera per la gestione di situazioni che vedono il coinvolgimento di minori con le problematiche familiari di assistenza, auspicando che i buoni propositi enunciati dai relatori del Convegno si possano tradurre in oggettive realtà al più presto, senza finire nelle solite lungaggini della burocrazia che vanno poi a vanificare per eccesso di tempo tutti i buoni propositi che dal Convegno sono venuti fuori. Anche l'Università Ipus, per voce del

Direttore Dott. Amore, ha rimarcato la totale veduta d'intenti che l'Istituto Svizzero ha nel ramo del Sociale con particolare riguardo alle problematiche dei minori. Si è ripromesso di favorire questa tipologia di eventi con la possibilità di organizzare un incontro in tal senso in Svizzera, anche per mettere le esperienze di due Paesi vicini come l'Italia e la Svizzera a confronto.

Avv. Renato Vitetta

Cambio al Consolato Generale di Milano

Addio a Massimo Baggi, benvenuto a Félix Baumann

Mercoledì 13 gennaio, con un ricevimento di commiato, il Console Generale Massimo Baggi ha salutato la colonia e città di Milano: È stato nominato Ambasciatore di Svizzera a Rabat (Marocco). Gli porgiamo i nostri migliori auguri per la promozione ed il nuovo incarico. In questa occasione ha presentato il suo successore, Félix Baumann, che ricoprirà questo incarico con effetto immediato. Félix Baumann è nato il 30 luglio 1972 a

Zurigo. Ha ottenuto una Laurea in relazioni internazionali dell'Institut Universitaire de Hautes Etudes Internationales di Ginevra (1995) e conseguito un Master in economia internazionale e gestione aziendale presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano (2000).

Ha ricoperto la carica di Capo dello Stato maggiore della Direzione delle risorse nel Dipartimento federale svizzero degli affari

esteri dal 2011 al 2015. In questa funzione era responsabile in particolare della coordinazione di importanti misure di ristrutturazione della rete delle rappresentanze diplomatiche svizzere nel mondo.

Félix Baumann è entrato nella carriera diplomatica svizzera nel 2001. Dal 2007 al 2011 è stato Consigliere presso l'Ambasciata di Svizzera a Mosca occupandosi di politica interna ed estera della Federazione Russa,

degli interessi stranieri Russia/Georgia e di affari culturali. Dal 2003 al 2007 Capo sezione aggiunto presso il Centro di Politica di sicurezza internazionale nel Dipartimento federale degli affari esteri mentre nel 2002-2003 è stato assegnato una prima volta all'Ambasciata a Mosca.

Prima di assumere la funzione pubblica ha lavorato dal 1997 al 2000 nel settore privato presso una ditta statunitense specializzata nelle attrezzature mediche.

La colonia Svizzera dell'alta Italia ed il Collegamento Svizzero in Italia porgono il più cordiale benvenuto a Félix Baumann e gli augurano molta soddisfazione nel suo incarico nella capitale morale d'Italia.

R.E.



Il nuovo Console Generale a Milano Félix Baumann.

Una targa ricordo dei cinque anni trascorsi in Italia

Al Console Generale partente l'omaggio della Fondazione Svizzera Mediterraneo



Durante lo svolgimento del saluto di commiato del Console Generale Massimo Baggi a Milano, lo scorso 13 gennaio 2016, alla presenza delle massime Autorità Istituzionali di Milano e della Lombardia, l'Avv. Renato Vitetta, nella veste di Presidente della Fondazione Svizzera Mediterraneo di Reggio Calabria, ha voluto omaggiare Massimo Baggi, Neo Ambasciatore di Svizzera in Marocco, sua prossima destinazione, con la consegna di una targa ricordo che suggellasse la sua grande vicinanza in questi 5 anni trascorsi in Italia anche all'unità Consolare Onoraria della Svizzera in Calabria e nel Sud in generale.

Di contro, si è avuto modo di conoscere il nuovo Console Generale Dott. Felix Baumann, al quale vanno i nostri più sinceri e sentiti auguri di buon lavoro, certi che continuerà nella scia di massima attenzione verso tutti gli svizzeri presenti in Italia, oltre che a quelli di sua competenza naturale di Milano e dintorni. In bocca al lupo!

Avv. Renato Vitetta

Nella foto: l'Avvocato Vitetta consegna la targa ricordo al Console Generale a Milano Massimo Baggi.

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Congresso a Trieste
del Collegamento.

Iscrizione entro
il 31 marzo 2016.

Molto ben frequentata la festa del 26 novembre

Memorabile Schützenabend¹ alla Società Svizzera di Milano

“... memoria, ricordi e (forse) rimpianti... della città lontana, dove fu bella giovinezza con il suo miele di fanciulle e di fame...”

V. Pratolini²

... come marea che torna e che sale porta più forte la risacca del mare, ecco i ricordi dapprima brusio, farsi rumore, immagine e suono³. Ecco d'un tratto il tempo reale di sere lontane, d'un mondo diverso, d'un cielo più caro.

Sapori e profumi del nostro vissuto, presenze di volti, di voci e d'amici, che questa marea trascina e riporta.

Nuvole bianche a corona del cielo, verde di palme per brezza di mare, rosso di fiori nell'aria ch'è ferma.

E qui nell'azzurro d'un mare ch'è cielo, rivedo quel cielo di vetro e cristallo trovato un mattino nel nostro Ticino, vestito di brina, bagnato di nebbia!

E poi Cadenazzo ghiacciata, Contone nel freddo e già Magadino....

Così con Alberto, insieme a chi scrive, abbiamo fatto la spesa di carni e patate, di salse e salumi, contorni e pietanze, bevande e liquori.

Lo scorso 26 novembre – in clima di festa e grand'allegria, come pur per l'attesa – alla Società Svizzera di Milano in una Sala Meili piena all'inverosimile, abbiamo approntato una Schützenabend degna di re e regine.

Eppur prepararla, pensarla e parlarne con gli altri del gruppo, unione d'insieme: Maurizio dai saggi consigli, Matteo di poche, ma chiare parole e Claudio pronto ogni volta che serve, è stato piacere e gioia comune!

Non vi dirò di carni fumées ch'abbiamo cucinato, ciascuna coi tempi richiesti dall'arte, dei crauti bianchi “pancetta e ginepro”, patate al vapore di pasta dorata, di carne grigiona e bresaola fine dei pascoli alti.

Di bianche cipolle e verdi cetrioli.

Aromi e profumi di carni ben cotte, tagliate a misura, disposte con cura in caldi vassoi, serviti con arte da giovane schiera di scattanti ragazzi.

Sorrisi ai presenti, gioia al servizio e belli negli occhi per giovani vite.

Così Carolina ed Anna ed anche l'Ernesto con Davide in schiera, han reso il servizio più bello che mai.

Han corso la sala ad ogni richiesta, han dato



Nei grandi vassoi, disposti con cura in crauti al fondo.

risposte ad ogni domanda e stanchi – la notte a fine fatica – son stati del giusto premiati e lodati.

Nei grandi vassoi, disposti con cura in crauti al fondo, prosciutto, pancetta e salsiccia di Vaud, e rippli, salame di Berna, salsiccia champagne con fegato e lingua.

Il manzo bollito tagliato a misura, servito col gusto di frutta in mostarda.

Poi wüerste più fini a far da rinforzo, patate al vapore di pasta squisita adatta alle carni, mostarda piccante di frutta “Vanini”.

Nell'aria profumi d'antica cucina, in sala di certo la voglia del bis.

Il bianco dei vini già pronti in foyer – Prosecco e di Gavi – ha reso gradito l'inizio del desco; formaggi gustosi più lieve l'attesa; il vino ben rosso, gioiosa la cena!

Così questa cena, attesa da mesi, successo di genti per tanti presenti, ha visto ciascuno seguito con l'arte di vera attenzione da lei sempre pronta, presente ed attiva: la bellissima Sara.

Gestione di ingressi, di giochi e regali, di tavoli intorno di rosso e di bleu del nostro Ticino. La musica, il ballo con Igor e Ilaria, i giochi con Sara e il grande Riccardo al centro del palco.

Ancora qualcuno chiedeva qualcosa del piatto di Berna che tutti sapete⁴.

Attesa tranquilla del grande dessert: gelato con l'uva come usa in Ticino con grappa conforme dinnanzi a ciascuno. Gelato ben scelto da tempo, ma fresco e curato dall'uva alle coppe.

“Procopio” l'insegna e Keith l'artista⁵: dosaggio perfetto di forme e d'idee per gusto e

colore di coppe ben scelte e dosate porzioni. Un goccio di grappa in piccoli vetri, ha reso quel dolce speciale dessert.

Ancora gelato e grappa e nocino, amaro e caffè con panna e liquore.

Da tutti un saluto agli ospiti cari: Oviedo, Renato e Mirco con Walter e pure con Werner⁶.

Ancora saluti d'amici già fatti e nuovi venuti, serata di svago, sapori d'un tempo, memoria di gusto, profumi e sapori.

Sorrisi di sempre, per pani speziati e vini gustati.

Negl'occhi e nei gesti, memoria riflessa d'u-



Saluti d'amici già fatti...

na sera diversa che questa marea di nuovo calante, riporta lontano per luna che cresce³.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note

1. Schützenabend o Festa dei tiratori: ogni anno a novembre, la Sezione tiratori della Società Svizzera di Milano per impegno del suo Presidente Alberto Hachen, organizza una serata con cena, musica e giochi che riscuote sempre un grande successo. Quest'anno Alberto, Maurizio, Claudio, Riccardo, Matteo, Manuela ed il sottoscritto, abbiamo organizzato appunto la Schuetzenabend con una Berner Platte spettacolare: ben 40 kg. di carni affumicate da tutta la Svizzera, 25 e più kg. di patate, 15 e più kg. di crauti bianchi, 6 kg. e mezzo di mostarda di frutta, più di 3 kg. di bresaola e carne secca, 15 kg. di pane, 18 kg. di gelato d'uva americana (fragola), 2,5 litri di grappa di uva fragola e 100 bottiglie di vino rosso ed altrettante di bianco Prosecco. Un ringraziamento particolare poi agli amici ticinesi, Nara, Yvonne e Nabre per il contributo di consigli e fatica. Infine un grazie mai abbastanza forte e ripetuto a Sara Fraticelli che senza vincolo d'orario e d'energie, non manca mai in bella cornice di abito e stile di contribuire all'ottima riuscita delle serate. Ai quattro giovanissimi figli e figlie di alcuni soci il grazie di tutti per l'attento e curato servizio ai tavoli.

2. Vasco Pratolini (1913-1991): il verso è tratto dalla poesia "Il quartiere" scritta fra il 1943 ed il 1944.

3. Ricordi e maree: queste righe sono state

scritte a Dongwe in Zanzibar l'antivigilia di Natale fra la montante marea del primo mattino e quella calante del primo pomeriggio.

4. Berner Platte: La storia di questo piatto è tanto semplice e semplicemente documentata proprio perché svizzera. Il 5 marzo 1798, i Bernesi e i loro alleati dei vicini Cantoni, a Neuenegg nel Canton Berna, sconfissero i Francesi ed a sera per festeggiare la vittoria (che fu tuttavia effimera) decisero di preparare un banchetto. Ma i "cucinieri dei vari eserciti" si accorsero – sin da subito – che i Bernesi non avevano sufficienti vettovagliamenti per tutti. Con un'idea semplice, ma geniale, tutti i Cantoni che avevano preso parte alla battaglia portarono e misero a bollire, in una pentola comune tutte le carni che ciascuno aveva portato da casa ed in una teglia tutte le verdure disponibili. Così si misero a cuocere pezzi di pancetta affumicata, salami e salamelle, salsicette, rippli ed altro dei vari Cantoni di provenienza. Così salami vaudois vennero cotti assieme alle salamelle di S. Gallo, collo e pancetta affumicata bernese accanto alla carne di Lucerna e saucisson au chou del Canton Vaud. A parte vennero cotti nelle teglie fagiolini, patate e crauti! Così – a sera – tutti assieme mangiarono quell'insieme di carni e verdure e bevvero in comune profonda allegria: vino, birra e sidro! È stato così ch'è nato ed è così ch'è rimasto in forma e sostanza: il piatto più svizzero e "più confederato" che ci sia! Il "Patto del Rütli" ha iniziato a creare una nazione, la "Berner Platte" l'ha consolidata e riunita intorno ad una stessa mensa.

5. Gelateria "Secondo Procopio": Via Cadore, 6 – Largo Marinai d'Italia – Zona Corso XX Marzo – Milano.

Proprio di fronte al parco Marinai d'Italia, Keith, da sempre a Milano e Romina, friulana, ci deliziano con i loro gelati artigianali. Questa piccola gelateria a conduzione familiare è assolutamente una tappa d'obbligo per gli abitanti della zona e non solo. Pistacchi siciliani, nocchie delle Langhe, mandorle baresi: da Secondo Procopio si utilizzano solo ingredienti italiani e di stagione di prima qualità. Anche la frutta è freschissima e il gelato che ne viene prodotto, senza coloranti né conservanti aggiunti, è proprio per tutti, anche celiaci e allergici. Il pregio degli ingredienti si rivela tutto nel sapore, incredibilmente autentico. Da "Secondo Procopio" si trovano i gusti di sempre (eccezionale la crema) e gusti più particolari, come Cannella e prugne, Mascarpone e fichi, Yogurt alla fragolina. La vera specialità della casa è comunque la Crema Santa Lea, a base di zafferano, bacche di vaniglia, scorza d'arancia e mandorla a fette. Nel suo laboratorio, visibile dal negozio attraverso una piccola vetrata, Keith non produce solo buonissimi gelati, ma anche imperdibili le granite (particolare quella ai Gelsi rossi) e i coloratissimi ghiaccioli. E poi frappè, torte gelato, semifreddi e tanto altro. Lo stesso Procopio, l'inventore del gelato, si leccerebbe i baffi!

6. Gli ospiti ed amici ticinesi: Oviedo Marzolini: Presidente della Federazione ticinese di tiro (FSST); **Renato Steffen,** membro della Federazione Svizzera di tiro (FST); **Mirko Tantarini,** Ufficiale federale di tiro; **Walter Gabathuler,** Presidente dei Liberi tiratori di Chiasso; **Werner Walser,** Presidente commissione disciplinare e ricorsi.

Alla Società Svizzera di Milano

Un centinaio di persone alla Sala Meili per la Festa degli Auguri

Annunciata da un'accattivante ed invogliante locandina, lo scorso 17 dicembre in una Sala Meili riccamente addobbata per l'occasione, si è tenuta la tradizionale

FESTA DEGLI AUGURI

che avrà luogo in Sala Meili
al terzo piano di Via Palestro 2 a Milano

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015
con inizio alle ore 20.00

organizzata unitamente all'Associazione Ticinese in Italia – "Pro Ticino"

Una bellissima serata allegra, divertente e "fluida" anche per la verve dei quasi 100 ospiti. Dopo il tradizionale e molto apprezzato saluto del Presidente Hardegger, il quale con il suo bell'accento zurighese e con quel minimo di garbata promozione del libro dei 130 anni della Società Svizzera, ha rinnovato a tutti gli auguri.

Musica piacevole con tanti classici "Chri-

stmas" e le attese ed immancabili richieste di ballo in genere e di polca in particolare che caratterizzano le nostre serate.

Con simpatia e disponibilità piena, Ilaria e Igor, questa volta anche lui in veste di cantante (e anche molto bravo), hanno proposto e riproposto – in un caleidoscopio molto apprezzato – moltissimi brani "evergreen".

Cena di buona qualità, anche se un po' troppo ricca di "francesismi" ed accenti di nouvelle cuisine.



Il libro dei 130 anni della Società Svizzera di Milano.

Eppur tuttavia, risotto ben cotto e servito alla giusta temperatura, scaloppina ben fatta e prelibata per morbidezza, cottura e presentazione con in fianco un vellutato tortino di patate che ben completava il piatto.

Vini all'altezza e servizio inappuntabile secondo le aspettative e con l'indiscusso stile che in chiara chiave di esperimento, al fine di apprezzare la prelibatezza dei piatti proposti in sala, ha contribuito a compensare la mancanza dell'aperitivo.

Come al solito, molto apprezzato, piacevole e divertente l'anonimo scambio dei regali!

Un grazie a tutti i presenti che, solo l'ultima canzone, ha convinto al saluto ed agli auguri finali prima di immergersi in una straordinariamente calda notte di dicembre.

Buon Natale e Buone Feste a tutti!

Riccardo Klinguely e Niccolò G. Ciseri
rsklin@tin.it ngc.avvocato@nephila.it

Alla Società Svizzera di Milano

Tavola Rotonda “Dopo EXPO 2015: cibo, salute, pianeta”

Il solito appuntamento autunnale dell'Associazione “Alumni del Mario Negri (MNIAA) con la Società Svizzera Milano e il patrocinio del Consolato Generale di Svizzera a Milano si è svolto il 30 novembre nella sala Meili della Società con una grande presenza di pubblico e la partecipazione del presidente della Regione Valposchiavo, Cassiano Luminati.

Il tema proposto dalla MNIAA per la Tavola Rotonda “**Dopo EXPO 2015: cibo, salute, pianeta**” era particolarmente stimolante perché solo ad un mese da un evento che ha riscosso un grande successo di pubblico, un'importante ricaduta di immagine per Milano e per l'Italia, un probabile grande successo economico per le industrie del settore, ma che ha anche suscitato molte critiche da parte di chi ritiene che l'evento non abbia avuto un ruolo guida nella realizzazione di quanto proponeva: “*nutrire il pianeta, energia per la vita*”.

In questa Tavola Rotonda si sono affrontati e discussi solo alcuni aspetti, emersi anche dai numerosi convegni che si sono svolti in ed extra EXPO, che legano l'alimentazione a quello che è il fine ultimo della ricerca biomedica: la salute. Si sono voluti focalizzare quattro aspetti:

– Il ruolo esercitato da un'alimentazione cor-

retta nel prevenire le malattie e nel migliorare la salute

- La cultura dell'alimentazione che si attua anche attraverso la conoscenza di ciò che si acquista e si mangia
- Il rischio che una diffusa contaminazione dell'ambiente può esercitare sulla salute
- La consapevolezza delle urgenti necessità alimentari del pianeta.

La dottoressa Alessandra Tavani del Dipartimento di Epidemiologia dell'Istituto Mario Negri con un intervento su “Dieta mediterranea e salute” ha fornito le evidenze per dimostrare, riportando studi epidemiologici condotti anche nel suo laboratorio, come l'aderenza ad una dieta mediterranea (verdura, frutta, legumi, cereali, patate, pesce, grassi insaturi) sia capace di ridurre il rischio dell'insorgenza di molte malattie: i tumori (di orofaringe, esofago, stomaco, colon-retto, fegato, pancreas, laringe, endometrio) e le malattie cardiache. Riportando a titolo di esempio il caso studio sull'infarto del miocardio, ha evidenziato come la protezione dal rischio non sia attribuibile ai singoli componenti, ma, per un probabile effetto di interazione, all'insieme dei diversi costituenti della dieta. I risultati epidemiologici hanno dimostrato come la protezione per diverse delle patologie esaminate aumenti

significativamente con l'aumentare dell'adesione al regime dietetico.

Tutti questi lavori danno una testimonianza concreta al riconoscimento della dieta mediterranea come patrimonio immateriale dell'Unesco. La dr.ssa Paola Palestini dell'Università Bicocca di Milano, ha affrontato il problema di come sia importante e necessario che ciascuno si interessi di quello che i prodotti alimentari contengono e cerchi di verificare se quello che le etichette riportano sia conforme a quanto ritiene sia adatto alla sua situazione sanitaria. Nel dicembre 2014 è stata recepita la legge europea 1169/2011 che stabilisce quali sono le caratteristiche che devono necessariamente essere presenti sulla etichetta a cui viene richiesto di essere chiara, semplice, leggibile. Fondamentale il controllo per chi soffre di allergie, per i celiaci e i sofferenti di patologie metaboliche. Ma per tutti è naturalmente importante conoscere altri elementi obbligatori come il valore nutrizionale del prodotto e il dettaglio degli olii vegetali presenti che devono essere tutti specificati. Se infatti è ormai noto che gli olii vegetali vanno privilegiati al burro e al lardo per la loro alta concentrazione di acidi grassi insaturi e la bassa concentrazione degli acidi grassi saturi, non è altrettanto noto che grandi differenze ci

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione “La Residenza”

Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **14** febbraio 2016
domenica **27** marzo 2016
domenica **1°** maggio 2016

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- Domenica **14** febbraio, culto
- Domenica **28** febbraio, culto
- Domenica **13** marzo, culto e in seguito assemblea generale della Comunità
- Domenica **27** marzo, culto
- Domenica **10** aprile, culto
- Domenica **1°** maggio, culto

ogni volta alle ore 10.00, tranne indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

sono tra gli olii a seconda del frutto da cui provengono. Se l'olio d'oliva ha, in grammi per cucchiaino, 10gr. di acidi grassi monoinsaturi e 1.1 di polinsaturi, l'olio di girasole ha rispettivamente 2.7 e 8.9, l'olio di mais 3.3 e 7.9, l'olio di arachidi 6.2 e 4.3, l'olio di palma 1.6. Viceversa i grassi saturi (i più nocivi) sono 1.8 gr. nell'olio d'oliva e 11.1 nell'olio di palma. La dr.ssa Palestini continua indicando quali e quanti possono essere i "bias" celati in etichette non regolari.

Se attenzione va posta nella lettura delle etichette per conoscere la composizione dei prodotti alimentari, ben più attenzione va posta ai comportamenti da adottare per ridurre l'esposizione alle sostanze tossiche presenti negli alimenti. Il dottor Ettore Zuccato del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri ne presenta una breve rassegna indicando sia quelle naturali che quelle artificiali, e quest'ultime quelle introdotte volontariamente come coadiuvanti e additivi, o involontariamente presenti come residui di attività industriali. Tra le più tossiche presenti nella nostra alimentazione vi sono le diossine prodotto secondario di processi chimici industriali, di incenerimento e combustione. Contaminano l'aria e per ricaduta il terreno e la vegetazione, sono liposolubili e si accumulano nel grasso degli animali e attraverso i loro prodotti raggiungono l'uomo. Per ridurre l'esposizione alle diossine dagli alimenti sono state stabilite linee guida che raccomandano di ridurre il consumo di carne, di scegliere tagli magri, di eliminare il grasso visibile, di preferire latte e prodotti caseari a basso con-

tenuto di grassi. Anche se, fa notare il dr. Zuccato le diossine, ritenute tra i contaminanti alimentari più tossici sono mille volte meno tossiche della tossina botulinica elemento naturale che si può produrre occasionalmente in alimenti mal conservati. Tra i metalli che possono essere presenti negli alimenti e in particolare nei pesci dove si accumulano, una particolare attenzione è riservata al mercurio. L'EFSA (European Food Safety Authority) ha fissato il TWI (tolerable weekly intake) in 4 microgrammi per Kg corporeo per il mercurio e 1,3 microgrammi per il metilmercurio. I forti consumatori di pesce di grossa taglia possono superare questi valori anche di parecchie volte. È stato calcolato che il mangiare un chilo di tonno rosso in una settimana fa superare di due o tre volte il limite consentito.

Tavani, Pollini e Zuccato hanno illustrato alcuni degli aspetti nei quali il cibo gioca un ruolo fondamentale per la salute, l'intervento del professor Roberto Defez del CNR di Napoli è dedicato al problema dell'alimentazione per il futuro del pianeta, che era il progetto proposto da EXPO, ma che secondo l'opinione di Defez, non è stato sufficientemente sviluppato e sostenuto. Se il problema dei Paesi industrializzati è l'obesità, esistono sul pianeta centinaia e centinaia di milioni di denutriti a cui il mondo civile deve pensare. Secondo Norman Bourlaug, agronomo americano e Premio Nobel per la pace, il cibo deve essere coltivato e consumato localmente e come diceva "se vuoi la pace coltiva la giustizia ma coltiva anche il campo per produrre grano, se non c'è pane non ci sarà mai pace". In-

crociando diverse qualità di grano Bourlaug riuscì ad ottenere qualità resistenti ai parassiti decuplicandone la produzione. In questo modo salvò da sicura morte intere popolazioni del Messico e dell'India vittime di continue carestie. Con l'avvento della genetica negli anni '90 la tecnologia ha ormai a disposizione metodi per produrre grano geneticamente modificato (OGM) che può permettere di aumentare la resa del terreno agricolo e prodotti resistenti agli attacchi di funghi, batteri e variazioni climatiche. Senza interventi burocratici o comunque frutto di incompetenza e di irresponsabilità, il mondo ha attualmente la possibilità di nutrire con gli OGM una popolazione di 10 miliardi di persone. Le nazioni ricche conclude Defez possono pagare più per il cibo prodotto con metodi "biologici", ma un miliardo di persone cronicamente sottanutrite dei paesi poveri non può farlo.

Su questo argomento chiude il prof. Garattini, Direttore dell'Istituto Mario Negri, che ha moderato e condotto la discussione con molta attenzione, esprimendo un giudizio molto guardingo sulla coltivazione "biologica" che, se garantisce il prodotto da contaminazioni da agrofarmaci, che peraltro sono ben noti, non protegge da altri prodotti che la pianta stessa può sintetizzare a difesa da attacchi microbici, fungini, ambientali e di cui non siamo invece a conoscenza.

Molto vivace la discussione che è continuata, grazie alla disponibilità dei relatori, anche durante il rinfresco offerto ai partecipanti dalla MNIAA e dalla Società Svizzera Milano.

Armanda Jori

Società Svizzera di Milano – Sezione Tiratori

Il corso Giovani Tiratori anno 2016 si svolge nella zona di Chiasso

*"Se vuoi andar lontano, cammina in compagnia!
Se vuoi arrivare prima, cammina da solo!"*

Proverbio Masai

La sezione Tiratori della Società Svizzera di Milano da sempre si fa interprete e promotrice di continui scambi ed incontri fra la nostra ed alcune Società di tiro ticinesi.

In particolare con la **Balernitana** e con i **Liberi Tiratori di Chiasso**, che dal 20 gennaio 2016, daranno inizio al Corso Giovani Tiratori (Corso G.T.) Fucile 300m.

Questi corsi fanno parte delle istruzioni premilitari e – su mandato della Confederazione – sono organizzati dalle varie società



di tiro locali secondo modalità e tempi da queste autonomamente gestiti. Il corso è volto all'istruzione dei giovani all'uso dell'ar-

ma personale avvicinandoli nel contempo al tiro sportivo.

Sicurezza, conoscenza dell'arma, manipolazioni e tecnica di tiro al bersaglio sono gli obiettivi.

Possono iscriversi e partecipare a questo corso, tutti i cittadini e le cittadine svizzere, appartenenti alle classi di età comprese dal 1996 al 2001.

Il corso si svolgerà fra il mese di febbraio e di marzo e comprenderà lezioni di teoria ed attività di pratica al poligono.

Il materiale didattico e di poligono sarà completamente gratuito!!

continua a pagina 20

segue da pagina 19

È richiesta solo una modesta cauzione che verrà restituita a fine corso.

La base dell'istruzione è rivolta al **Fucile d'Assalto 90** (F.ass.90).

Un fucile automatico con otturatore girevole a recupero dei gas con tiro utile fino a 400 m. (cal. 5,6 mm. – 600/900 colpi min. - peso 4,1 Kg. – lung. 1 m).

Al di là dell'aspetto tecnico e delle capacità che peraltro si accrescono con la pratica, il tiro permette di conoscere e conoscersi, di farsi nuovi amici e di imparare a dominare le proprie emozioni, rimanere concentrati anche sotto stress ed affinare precisione e coordinamento, autocontrollo, pazienza e rigore.

Invoglia alla compagnia ed alla competizione, rafforza le tradizioni e la convivialità che né è manifestazione intrinseca forte e sostanziale.

Lo sport – questo sport – è comunque più ricreativo che agonistico: il fine ultimo infatti è divertirsi e partecipare.

Come ogni tiratore vi potrà confermare: **"il primo avversario di ogni tiratore è sé stesso!"**

Per questo la pratica del tiro è istruttiva e soprattutto idonea a chi vuole esercitare o esercitarsi all'autocontrollo.

Nel respiro, nell'emozione, nella tensione del tiro, nell'ansia del risultato e del verdetto del bersaglio, tutta la persona è tesa ad ottenere il miglior controllo di sé!

Per questo, cari giovani! iscrivetevi ai corsi e mettendovi alla prova, metterete in luce il vostro carattere, conoscerete i vostri limiti e li supererete trovando così le vostre migliori qualità che affinerete!

Il corso è iniziato il **27 gennaio 2016 alle ore 20,00** al **Palapenz** di Chiasso (primo piano) con una **riunione informativa** e proseguirà il **3 febbraio con la teoria e gli esercizi di manipolazione**, nonché il **17 febbraio con teoria ed esercizi di mira**.

La pratica verrà svolta allo "Stand di tiro Rovaggina" a Morbio Superiore il **20 e 22 febbraio e 5 e 12 marzo con esercizi di tiro**, tiro obbligatorio, tiro in campagna e pulizia armi.

Sabato 12 marzo dalle ore 14,00 alle 17,00 fine del corso.

Assicurazione infortuni Società di tiro USS – AAST.

Per informazioni prendete contatto con Simone Regazzoni:

– simoneregazzoni@bluewin.ch – tel. mob. 004179 456 80 38 (ore pasti).

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it



Kunst und Kultur Raum



Auslandschweizer-Organisation
Organisation des Suisses de l'étranger
Organizzazione degli Svizzeri all'estero
Organisaziun dals Svizzers a l'ester

Artisti svizzeri all'estero a Brunnen – artists in residence

Scadenze e condizioni

Periodo 16 luglio – 13 agosto 2016

Dove: Atelier Galerie am Leewasser,
Brunnen
www.galerie-am-leewasser.ch

Supporto

- Atelier nella galleria
- Studio
- Costi di soggiorno
- Come raggiungerci

Chi può concorrere?

Possono concorrere, senza limiti di età, artisti svizzeri all'estero sul tema pittura paesaggistica (caccia e raccolta).

I/le concorrenti devono padroneggiare la lingua inglese oppure una delle tre lingue nazionali italiano, tedesco e francese.

Motivazione

Per noi è importante conoscere il motivo della scelta del luogo di domicilio, ovvero

cosa motiva uno svizzero all'estero ad avvicinarsi alla località di Brunnen e alla Svizzera.

L'argomento «svago» non è sufficiente.

La nostra Galleria è un luogo vivo e molto frequentato. Disponiamo anche di un bistrot dove spesso si intrattengono anche ospiti esterni.

Candidatura

Candidatura per soggiorno nel 2016

Scadenza: 29 febbraio 2016

Comunicazione/esito: aprile 2016

Il modulo di candidatura sarà disponibile a partire dal 21.1. – 29.2.2016.

Esso va compilato elettronicamente (PDF) e inviato all'indirizzo e-mail info@galerie-am-leewasser.ch.

Da allegare

- Foto
- Curriculum vitae
- Documentazione elettronica dell'attività artistica attuale e retrospettiva degli ultimi 3-5 anni.
- Lettera di motivazione

Condizioni

La commissione tecnico-artistica si riserva di escludere dalla partecipazione i dossier incompleti.

La decisione della commissione è definitiva. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito alle decisioni.

In caso di esito positivo, il/la candidato/a si impegna ad adottare per tempo tutte le misure necessarie a consentire l'inizio del soggiorno alla scadenza concordata e a trascorrere almeno l'80% del tempo nell'atelier di Brunnen (obbligo di domicilio).

Il/la candidato/a dichiara di essere a conoscenza che, al termine del soggiorno, terrà una presentazione presso la Galerie am Leewasser.

Galerie am Leewasser Eisengasse 8, Casella postale 647 CH-6440 Brunnen
Tel. +41 41 820 08 88 info@galerie-am-leewasser.ch

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

L'uro nero in campo giallo di Uri è il più antico degli stemmi cantonali



Canton Uri

Kanton Uri (D)
Canton d'Uri (F)
Chantun Uri (R)
Kanton Uri (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:

in italiano: *d'oro al riscontro di bove di nero, allumato d'argento, anellato e lampassato di rosso*

in francese: *d'or, au rencontre de boef de sable, allumé d'argent, bouclé e langué de gueules*

in tedesco: *in Gold ein schwarzer Stierkopf mit roter Zunge und rotem Nasenring*

Più semplicemente si tratta di uno scudo gotico moderno dorato (giallo) con al centro una grande e frontale testa di bue, con gli occhi bianchi (argentei) evidenziati con un anello al naso e la lingua estroflessa in rosso vivo.

Lo stemma è più ancora la bandiera quadrata (di tipo militare) dai colori imperiali giallo/oro e nero è il più antico della Svizzera e risale, quasi certamente, al 26 maggio 1231.



Bandiera militare di Uri
Bandiera o stendardo di associazione
Bandiera o stendardo società sportiva

La testa di uro che mostra un anello al naso, rappresenta il dominio degli Urani sulla materia, sulla natura e sulla forza "bruta", mentre la lingua rossa è la forza stessa nel momento in cui si mostra. L'occhio allumato, conferisce all'immagine un carattere di ancor più forte impatto e dimostrazione.

Lo stemma e la bandiera "convissero" fino al 1928 poi, la bandiera venne di fatto abbandonata ed ufficialmente adottato l'uro nero "in campo oro/giallo". La bandiera che era stata adottata come insegna militare (uso del XIX) continua però ad essere l'emblema di asso-

ciazioni di tiro, gruppi o sodalizi sportivi. Il nome "Uri" molto probabilmente deriva dall'antico termine tedesco "Auerochs" dal significato di toro selvatico.

Il Cantone si trova al centro della Svizzera ed è rappresentato quasi per intero dalla Valle della Reuss e dei suoi affluenti.

Dei poco più di mille Km² di territorio solo la metà è considerata produttiva, il 30% del resto è costituito da boschi ed i ghiacciai occupano il 20% della superficie improduttiva.



Confina con Svitto a nord, Glarona a nord-est, Grigioni a ovest, Canton Ticino a sud, Vallese a sud-ovest, Berna, Obwald e Nidwald a ovest.

La sua capitale è Altdorf e la sua sigla automobilistica è UR.



Altdorf
Reichenau (Baden-Württemberg)
Göschenen
Andermatt

È diviso in 20 Comuni per un totale di 35'000 abitanti.

I primi cenni della storia di Uri si trovano in antichi scritti del 732, nei quali si narra che parte dei territori oggi urani, venivano definiti di proprietà dell'Abate di Reichenau (oggi in Germania nel Baden-Württemberg).

Nell'853, Luigi II il Germano, concesse questi territori al convento zurighese di Fraumünster.

Nel 1231, questi territori erano già proprietà personale dell'Imperatore (Federico II). Nel 1274 Rodolfo d'Asburgo, riconobbe alla Comunità il privilegio del sigillo già in uso però sin dal 1242.

Nel 1291 (alla morte di Rodolfo) il primo di agosto con Svitto e Unterwalden "rinnovò nelle debite forme" il patto di collaborazione (eterna alleanza)¹: il primo nucleo della Confederazione.

Nel 1386, partecipò con proprie truppe alla vittoriosa battaglia di Sempach contro gli Au-

striaci. Come conseguenza di quella vittoria, nel 1410 fece propri i territori della Valle di Orsera (in tedesco *Urserental*).

Successivamente, si ingrandì annettendo ulteriori territori della Valle d'Orsera e Leventina a sud e ad est – a spese di Glarona – la Valle di Urnerboden.

Durante la Riforma (1529) il Cantone rimase cattolico, mentre durante la Repubblica Elvetica (1798-1803) fu costretto a divenir parte del Canton Waldstätten² volendo così Napoleone punire gli Urani per non aver aderito con entusiasmo al "vento di riforma" che spirava dalla Francia.

Nel 1803 (atto di mediazione) il Canton Uri tornò relativamente libero, ma divenne indipendente solo nel 1815, perdendo tuttavia la Val Leventina a favore del Canton Ticino.

Il Canton Uri, ha resistito alla riforma religiosa e costituzionale unendosi alla Lega di Sarnen (1815) prima ed entrando (1845) nella Sonderbund poi (Lega Cattolica separatista), ma venne sconfitto dalla Confederazione, con ciò terminando il periodo della separazione religiosa. Nel 1888 si dette una Costituzione sistemica base dell'attuale che – nel 1929 – venne aggiornata quando venne abolita la Landsgemeinde³. L'attuale è del 28 ottobre 1984.

È attualmente retto da un Reierungsrat di 7 membri ed il potere legislativo è nella mani di un Landsrat di 64 eletti. La lingua ufficiale è il tedesco.



Sisikon
Flüelen
Silenen
Erstfeld
Attinghausen

Dal 2008, è il Cantone fiscalmente e finanziariamente più "attraente" della Svizzera con una flat tax del 7,2% e costi abitativi fra i più bassi dei vicini Cantoni. Ha la densità di abitanti più bassa della Svizzera pari a 33 abitanti per km² e come abbiamo scritto, l'imposizione fiscale è fra le più favorevoli con una progressione "attraente": per un reddito di 12'000, chf annui, si pagano 100 chf di imposte, per chf 20'000 di reddito, chf 266 di imposta, mentre per 50'000 chf solo 4'148 franchi l'anno.

Come scritto, la Capitale è Altdorf (8'900 abitanti) e merita una gita (da Milano sono km. 210). È la città patria di Guglielmo Tell

segue a pagina 22

continua da pagina 21

il cui monumento (1895) occupa il lato sud della Rathausplatz³. A sinistra c'è la Casa Torre (1517), mentre verso nord sulla Gotthardstrasse, la Chiesa di S. Martino (1810) con un piccolo cimitero. Sulla cantonale per Svitto, si trova il Monastero di S. Carlo (1677).

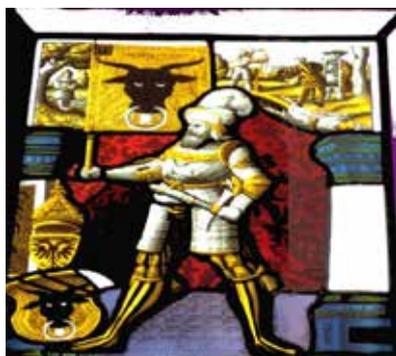


Ancora da vedere, ad Andermatt, il *Teufelsbrücke*, il ponte costruito da Walser con assi di legno e pali infissi nella roccia. È lì dal 1200 e nella forma attuale dal 1888.

Le *Gole della Schöllenen* tra Göschenen e Andermatt: il punto nel quale il ponte attraversa il fiume era chiamato "steiglen" (dal latino *scalineae*).

È appunto da quel termine che è poi derivato il toponimo Schöllenen, in quanto nell'antichità quel passaggio era effettuato proprio con scale ed una passerella. Il primo vero ponte – si pensa costruito dai Walser – è del 1220 e se ne ha una prima descrizione nel 1234. La prima passerella di 60 m. è stata in uso per 500 e più anni, fino al 1707, poi venne costruito un ponte di pietra. Nel 1707 infatti una piena portò via il manufatto e se ne fece uno nuovo nel 1709; un altro poi nel 1829-30 ed ancora uno nuovo nel 1888 mentre dal 1958 una galleria facilita ancor più il passaggio da una parte all'altra della montagna.

Una particolarità, nel Museo di Sintra (Portogallo) nel **Palácio Nacional da Pena** si trovano alcune vetrate artistiche fatte realizzare da Ferdinando II di Borbone fra il 1863 ed il 1864 e raffiguranti mercenari svizzeri con abiti ed armi dei rispettivi cantoni ed uno o più episodi della storia cantonale e nazionale.



In quello di Uri al centro, è raffigurato un soldato in armi con vessillo (ripetuto pure in basso a sinistra) con la particolarità che la lin-

gua e l'anello al naso non sono rossi come di regola, ma bianco-argento. Si nota inoltre (in basso a sinistra) un'aquila imperiale stilizzata e la mitria papale che sovrasta lo stemma, mentre in alto a destra e sinistra, la scena che raffigura l'episodio più noto della vita di Guglielmo Tell con a destra il feroce balivo ed a sinistra il figlio in attesa dello scoccar della freccia.

Di recente, l'apertura della Galleria di base del Gottardo che come i corsi e ricorsi storici, darà certamente ancora nuova vita e linfa a questo bellissimo Cantone. Ciò avvenne con l'apertura del Gottardo (sec. XIII), poi con il traforo ferroviario (1882) e cent'anni dopo con la Galleria autostradale (1980), ma prima ancora con l'apertura (1830) e l'ampliamento (1970) della strada della Tremola. Infatti l'AlpTransit costituirà il "corridoio" fra il sud ed il nord non solo della Svizzera, ma dell'Europa. Non certo con effetti paragonabili a quelli del XIII secolo, ma sicuramente tali da offrire anche ai Paesi a sud delle Alpi (Italia compresa) sempre che ne sappia cogliere l'occasione), l'opportunità di nuovo benessere e più ampi ed estesi commerci.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note

1. **Patto del Rutli (testo):** "Nel nome del Signore, così sia. È opera onorevole ed utile confermare, nelle debite forme, i patti della sicurezza e della pace. Sia noto dunque a tutti, che gli uomini della valle di Uri, la comunità della valle di Svitto e quella degli uomini di Untervaldo, considerando la malizia dei tempi ed allo scopo di meglio difendere e integralmente conservare sé ed i loro beni, hanno fatto leale promessa di prestarsi reciproco aiuto, consiglio e appoggio, a salvaguardia così delle persone come delle cose, dentro le loro valli e fuori, con tutti i mezzi in loro potere, con tutte le loro forze, contro tutti coloro e contro ciascuno di coloro che ad essi o ad uno d'essi facesse violenza, molestia od ingiuria con il proposito di nuocere alle persone od alle cose. Ciascuna delle comunità promette di accorrere in aiuto dell'altra, ogni volta che sia necessario, e di respingere, a proprie spese, secondo le circostanze, le aggressioni ostili e di vendicare le ingiurie sofferte. A conferma che tali promesse saranno lealmente osservate, prestano giuramento, rinnovando con il presente accordo l'antico patto pure stretto sotto giuramento; con l'avvertenza tuttavia che ognuno di loro sarà tenuto, secondo la sua personale condizione, a prestare al proprio signore l'obbedienza ed i servizi dovutigli.

Abbiamo pure, per comune consenso e deliberazione unanime, promesso, statuito ed ordinato di non accogliere né riconoscere in qualsiasi modo, nelle suddette valli, alcun giudice il quale abbia acquistato il proprio ufficio mediante denaro od

altra prestazione, ovvero non sia abitante delle nostre valli o membro delle nostre comunità.

Se sorgesse dissenso fra i confederati, i più prudenti di loro hanno l'obbligo d'intervenire a sedar la discordia, nel modo che loro sembrerà migliore; e se una parte respinge il giudizio proferito, gli altri confederati le si mettano contro. Resta inoltre convenuto fra di loro quanto segue: Chi avrà ucciso alcuno con premeditazione e senza colpa imputabile alla vittima, sia, se preso, mandato a morte, come esige il suo nefando delitto, salvo che riesca a provare la sua innocenza; se fosse fuggito, gli si vieti il ritorno. Chi ricetta o protegge un tal malfattore, deve essere bandito dalle valli, né potrà ritornarvi finché non sia esplicitamente richiamato dai confederati. Se alcuno, di giorno o nel silenzio della notte, dà dolosamente fuoco ai beni dei confederati, non sia più considerato come membro della comunità. E se alcuno, dentro le valli, favorisce o difende il suddetto malfattore, sia costretto a risarcire egli stesso il danneggiato. Inoltre, se un confederato spoglierà alcuno delle sue cose o gli recherà danno in qualsiasi modo, tutto quanto il colpevole possiede nelle valli dovrà essere sequestrato per dare giusta soddisfazione alla persona lesa. Inoltre nessuno potrà appropriarsi il pegno d'un altro, salvo che questo sia manifestamente suo debitore o fideiussore; ed anche in tal caso occorre che il giudice esplicitamente acconsenta. Ognuno deve pure obbedire al suo giudice e, se necessario, indicare quale sia nella valle il giudice sotto la cui giurisdizione egli si trova. E se alcuno si rifiutasse d'assoggettarsi al giudizio e da questa ribellione venisse danno ad alcuno dei confederati, tutti sono in obbligo di costringere il suddetto contumace a dar soddisfazione. Se poi insorgesse guerra o discordia fra alcuni dei confederati, e una parte non volesse rimettersi al giudice o accettare soddisfazione, i confederati difenderanno l'altra parte. Tutte le decisioni qui sopra esposte sono state prese nell'interesse ed a vantaggio comune, e dureranno se il Signore lo consente, in perpetuo. In fede di che questo strumento è stato redatto dietro richiesta dei predetti e munito dei sigilli delle tre prefate comunità e valli. Fatto l'anno del Signore 1291, al principio del mese d'agosto.

2. **Les Waldstätten** désignent, collectivement, les Cantons d'Uri, Schwytz et Unterwald (Suisse primitive). Le terme correspond à l'allemand Waldstätte (parfois rendu par «canton forestier»), dans lequel Wald désigne la forêt au sens médiéval, soit un territoire où se mêlaient prés, pâturages, champs et silve. Cette dernière néanmoins prédominait, avec les zones marécageuses. Contrairement à la forêt royale (silva forestalis) soustraite à l'exploitation communautaire, elle était à l'origine librement exploitée. C'est dans une telle forêt impraticable et inculte (silva invia et inculta), dans un tel désert (heremus) que l'abbaye

d'Einsiedeln a été bâtie. Einsiedeln est un site forestier (Waldstatt) et ses habitants sont appelés «gens de la forêt» (waultuite). Le terme intramontani, dans la plus ancienne charte de Lucerne, la lettre jurée de 1252, se réfère probablement aux habitants d'Unterwald.

3. L'amministrazione della giustizia al tempo degli Asburgo (1231) era gestita per conto dell'Imperatore, da un Meier (intendente) e da un Ammann che poi diverrà "Landamann".

L'amministrazione civile era retta invece dalla corporazione agricola "Markgenossenschaft" che gestiva pure i proventi diretti ed indiretti dei traffici del Gottardo. Questa Markgenossenschaft si trasformò in Landgemeinde che amministrò il territorio in sempre maggior autonomia dall'Imperatore fino a quando, nel 1929 venne abolita. La giustizia che si divideva in bassa ed alta, era amministrata, la prima da un Meier ed un Ammann, mentre la seconda

dal Protettore del Fraumünster, l'avvocato imperiale del Züricher con sede a Zurigo. Questi, due volte l'anno, scendeva ad Altdorf, piantava in terra una lancia o un palo, vi poneva il proprio sopra il proprio cappello e sotto il taglio, amministrava la giustizia in grado di "appello". Da qui, da questa giustizia "venuta da fuori", la storia, la vicenda, l'epopea di Guglielmo Tell, il cui mito venne esaltato dall' '800 tedesco come simbolo della ribellione al potere.

Completati i lavori di scavo per la realizzazione del progetto Alptransit

È caduto il diaframma principale della galleria di base del Monte Ceneri

Il 21 febbraio, alle 11.57, è caduto l'ultimo diaframma principale della galleria di base del Monte Ceneri, nell'ambito del grande progetto di una ferrovia veloce di pianura attraverso le Alpi. Della lunghezza di 15,4 chilometri, la galleria di base del Monte Ceneri completa a sud la costruzione della nuova linea veloce che passa sotto il massiccio del San Gottardo. I lavori di sistemazione della galleria continueranno fino al 2020, anno in cui verrà inaugurata ufficialmente la linea che accorcerà di parecchio i tempi di percorrenza tra Milano e Zurigo e le altre principali città dell'altopiano svizzero. Noto anche il progresso per il canton Ticino in quanto le tre principali città del cantone saranno collegate con tempi di percorrenza molto più brevi: Lugano-Bellinzona in 12 minuti e Lugano-Locarno in 22 minuti.

Mentre si stanno facendo anche le prove tecniche per la galleria di base del San Gottardo, che è la più lunga galleria ferroviaria del mondo, si dovrà pensare ora al completamento dei collegamenti verso sud. A tal proposito, il direttore dell'Ufficio federale dei trasporti Peter Füglistaler ha precisato che con l'Italia è stato concluso un accordo per l'ampliamento della linea di Chiasso e di quella di Luino. Il completamento dei lavori è previsto, come per la galleria del Ceneri, entro il 2020. La Svizzera si aspetta anche che l'Italia completi finalmente il collegamento della linea ferroviaria che unirà Mendrisio con Varese e in particolare con l'aeroporto della Malpensa. Ci saranno grossi problemi da risolvere anche nel Ticino, con la circonvallazione di Bellinzona e con una nuova linea che colleghi Lugano con la frontiera italiana in Lombardia. Parecchi oratori intervenuti alla cerimonia hanno anche sottolineato la



Gli operai festeggiano il crollo del diaframma della galleria del Monte Ceneri.

portata europea del lavoro svolto nel Ticino che completa il principale collegamento nord - sud in Europa.

Il traforo di base del Monte Ceneri è iniziato nel 1997 con il cunicolo di ispezione situato a sud, subito dopo l'attuale galleria del Monte Ceneri. La posa della prima pietra al cantiere di Camorino (Bellinzona) è avvenuta il 2 giugno del 2006, mentre l'avvio vero e proprio degli scavi è del 2010. In galleria i treni passeggeri potranno raggiungere

velocità di 250 km/h e quelli merci i 160. La pendenza non supera infatti gli 8 metri per chilometro. Gli scavi della galleria hanno comportato l'estrazione di circa 8 milioni di tonnellate di roccia. Grazie a questa galleria e a quella di base del Gottardo, da Lugano si potrà raggiungere Zurigo in 1 ora e 50 minuti, invece delle attuali 2 ore e 45 minuti. La galleria di base del San Gottardo verrà ufficialmente aperta il prossimo 1° giugno.

Al Circolo Svizzero di Parma

La Svizzera in mostra

Sabato 23 gennaio alle ore 17.00, al Circolo Svizzero di Parma presso l'Associazione Culturale EOS-Laboratorio delle Arti, via Gramsci 5, si è tenuta l'inaugurazione della mostra concorso di pittura e scultura "La mia Svizzera" di cui avevamo pubblicato il bando nella Gazzetta del mese di novembre u.s.

Numerosi i presenti che hanno potuto ammirare le opere degli artisti cimentatisi nella rappresentazione della nostra Madrepatria, valorizzandone gli aspetti paesaggistici, storici e simbolici. È stata anche l'occasione per incontrare alcuni dei trenta artisti provenienti anche da altri Circoli Svizzeri, i quali dopo il saluto di benvenuto da parte del Presidente Yvette Duroux, hanno avuto modo di esprimere le motivazioni delle loro composizioni pittoriche e scultoree e di raccogliere le emozioni suscitate tra i visitatori.

Un ricco aperitivo ha concluso questo importante momento di scambio e promozione dell'arte e della cultura tra Italia e Svizzera.

La mostra resterà aperta fino a Sabato 20 febbraio p.v., giorno della proclamazione e premiazione dei vincitori da parte di una giuria di esperti, tra i quali André Beuchat, incisore svizzero di fama internazionale e Manuela Bartolotti Ablondi, critico e storico dell'arte e giornalista. Oltre al premio sezione pittura e a quello della scultura, vi sarà un terzo premio da parte di una giuria popolare rappresentata dai visitatori che voteranno l'opera preferita.

Gli orari di apertura sono i seguenti: lun. e mart. 15.00/21.00 – merc. 16.00/21.00 – giov. e ven. 15.00/19.00 – sabato 16.00/19.00.

Chi passasse da Parma è cordialmente invitato a farci visita! Sarà il benvenuto!



CiBi



SPECIALE CONTEGGI POST-VOLUNTARY DISCLOSURE

Per la clientela residente in Italia che ha regolarizzato i propri capitali aderendo alla «*Voluntary Disclosure*», DATA-NETWORK SA predispone i conteggi per la compilazione dei quadri del modello unico 2014/2015 «RW-RM-RT-CR-IVA-FE-IVIE» relativi alle attività e ai redditi esteri, da integrare alle dichiarazioni fiscali allestite in Italia.

PER INFORMAZIONI: DATA-NETWORK SA Via P. Peri 2A - 6900 Lugano
T.+41(0)91.9211353 - email: contact@data-network.ch - www.data-network.ch - www.unique.tax

Le votazioni popolari federali del 28 febbraio

Un anno monumentale per le gallerie del San Gottardo



Manifestazione contro la seconda galleria stradale al San Gottardo.

Il più lungo tunnel ferroviario del mondo sarà collegato alla rete nel giugno 2016. Alcuni mesi prima, il 28 febbraio, gli Svizzeri si pronunceranno su un nuovo tunnel stradale. Un'iniziativa che, in questo contesto, si preannuncia polemica.

Le celebrazioni previste per l'apertura del monumentale tunnel del Gottardo saranno grandiose: il 1. giugno, come previsto, i treni viaggeranno attraverso il tunnel e l'inaugura-

zione del più lungo tunnel ferroviario al mondo sarà celebrata in pompa magna. Il Consiglio federale al completo e i 246 membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, nonché altre personalità economiche e culturali, saranno presenti. Ma la lista degli invitati comprende anche alcuni capi di Stato e di governo di tutti i paesi limitrofi, il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, il presidente della Commissione europea Jean-Claude Jun-

ker e i ministri dei Trasporti di tutti gli altri Stati dell'UE. La popolazione sarà pure invitata alla festa. Il costo delle festività è valutato in 12,5 milioni di franchi.

Questo investimento è giustificato nella misura in cui il progetto della nuova linea ferroviaria attraverso le Alpi (NTFA) è un segnale inviato all'Europa, a favore del trasporto di beni e persone su rotaia. Tuttavia, la frenesia delle gallerie sul Gottardo non è ancora finita. Dopo il tunnel ferroviario del XIX° secolo, il tunnel stradale aperto nel 1980 e il nuovo tunnel ferroviario di base, un quarto traforo al Gottardo è già previsto per un secondo tunnel stradale di 2,8 miliardi di franchi. Il traforo deve iniziare nel 2020. Secondo il Consiglio federale e il Parlamento, questo secondo asse è necessario, poiché l'attuale galleria stradale dovrà essere completamente risanata fra dieci anni. Ma una cinquantina di organizzazioni e di partiti, tra cui il PS, i Verdi, i Verdi liberali e il Partito evangelico svizzero disapprovano questo progetto, contro il quale hanno lanciato un referendum.

Non è un caso se il popolo svizzero e i cantoni hanno iscritto nella Costituzione l'articolo sulla protezione delle Alpi nel 1994. Questo articolo vuole proteggere le Alpi dalle ripercussioni negative del transito stradale e proibire ogni aumento della capacità delle strade alpine di transito. Nel 2004, il popolo ha anche respinto il controprogetto all'iniziativa Avanti. Gli Svizzeri hanno dunque già detto due volte di no, direttamente o indirettamente, a un secondo tunnel stradale nel Gottardo.

Galleria stradale pericolosa

La galleria stradale del Gottardo dovrebbe essere chiusa durante i lavori di ristrutturazione. Disporre di una seconda galleria stradale invece di un trasporto temporaneo delle vetture e degli autocarri per ferrovia, permetterebbe di garantire il collegamento stradale verso il Ticino e non intralciare i principali assi stradali europei Nord-Sud. Allo scopo di non minacciare la protezione delle Alpi, ancorata nella Costituzione, e di impedire l'aumento del traffico, anche dopo la manutenzione dell'attuale galleria, vi sarà soltanto una sola via disponibile in ogni direzione. Inoltre, secondo i fautori, è più sicuro disporre di due tubi senza circolazione nei due sensi. Karin Keller-Suter, consigliera agli Stati PLR di San Gallo e membro del co-

Con l'iniziativa dei Giovani socialisti Contro la speculazione sulle derrate alimentari

La speculazione sulle derrate alimentari è la "forma più ripugnante della ricerca del profitto", spiega la Gioventù socialista svizzera, che ha lanciato un'iniziativa tendente a porre fine a questa pratica. L'iniziativa popolare sarà sottoposta al voto il 28 febbraio.

Le banche che speculano spingono i prezzi delle derrate alimentari verso l'alto e, secondo gli autori dell'iniziativa, "condividono la responsabilità della fame nel mondo". La Svizzera si immischia già in questo commercio in quanto "sede di numerosi commercianti di materie prime e di attori della finanza". L'iniziativa chiede quindi direttive per lottare contro la speculazione sulle materie prime agricole e i beni alimentari.

I partiti borghesi si oppongono all'iniziativa, attribuendo da parte loro l'aumento dei prezzi alla maggiore concentrazione dei mercati, alle infrastrutture in parte lacunose e alle misure protezionistiche. Essi ritengono che una proibizione della speculazione non riuscirebbe a raggiungere il risultato scontato e sarebbe pregiudizievole all'economia svizzera. Per essi, la speculazione dei hedge funds si aggiunge certamente alle difficoltà dipendenti dal cambiamento climatico e ai cattivi raccolti, ma la Svizzera non potrebbe risolvere queste sfide di portata mondiale attraverso questa semplice iniziativa. JM

segue a pagina 26

continua da pagina 25

mitato a favore del progetto, dichiara che la galleria stradale del Gottardo fa attualmente parte di quelle più pericolose in Europa.

Sotto pressione con l'UE

Per gli oppositori, questo progetto è un imbroglio. A più o meno lunga scadenza, pensano, le capacità saranno ampliate e la circolazione avverrà sulle due piste e nei due sensi. Questo concetto sarà rimesso in forse a partire dal primo imbottigliamento, scrive JonPult nella "Neue Zürcher Zeitung". Il copresidente

dell'associazione "No alla seconda galleria al Gottardo" pensa pure che in materia di politica dei trasporti, un raddoppio della capacità stradale metterebbe la Svizzera sotto pressione nei confronti dell'Europa, non resisterebbe a lungo di fronte all'UE e al settore dei trasporti e sarebbe costretta ad aprire integralmente la galleria. Questo raddoppio della capacità provocherebbe senz'altro un aumento equivalente del numero di autocarri in transito. Questo significherebbe la fine della protezione delle Alpi e del trasferimento del traffico merci sulla ferrovia, che è l'obiettivo della NTFA. Comunque il tunnel di base del Gottardo e la

NTFA, la cui messa in servizio è imminente, è l'infrastruttura più cara della Svizzera.

Per questo gli oppositori al progetto non provengono soltanto dagli ambienti di sinistra, all'origine del referendum, ma anche dalla destra. I cantoni di Basilea Città e di Uri sono pure contrari, nonché alcune personalità politiche del Ticino, come per esempio i sindaci di Chiasso e di Mendrisio, che temono un traffico ancora maggiore di oggi. Tuttavia, esiste anche un comitato di sinistra favorevole al progetto in Ticino. I fronti si sono quindi stabilizzati al di là dei partiti.

Jürg Müller

Con l'iniziativa "per l'attuazione"

Espulsione senza compromessi

L'UDC vuole che la sua iniziativa sull'espulsione sia applicata alla lettera, per mezzo di un'iniziativa per l'attuazione. Gli oppositori mettono in guardia contro le conseguenze maggiori di una simile misura.

L'Unione democratica di centro (UDC) si è dimostrata molto sospettosa nei confronti della "Berna federale": supponendo che l'iniziativa popolare "per l'espulsione degli stranieri criminali", approvata in novembre 2010, non sarebbe stata applicata in senso stretto, aveva annunciato solo sei mesi dopo l'iniziativa cosiddetta per l'attuazione. Il progetto sarà sottoposto al popolo pure il 28 febbraio. Esso chiede di iscrivere la legge di esecuzione immediatamente nella Costituzione e di renderla direttamente applicabile, riducendo così fortemente il margine di manovra del Parlamento e,

secondo alcuni esperti, sarebbe pure contraria al principio della separazione dei poteri.

L'UDC si dimostra intransigente. Pertanto, sotto la pressione dell'iniziativa per l'attuazione, il Parlamento ha già approvato una legge che rinforza ampiamente il diritto penale in materia di espulsione di stranieri criminali e risponde in larga misura alle attese degli autori dell'iniziativa. Essa è praticamente identica all'iniziativa sull'espulsione, dalla quale si differenzia unicamente per una clausola di rigore, con la quale il Parlamento intende rispettare il principio della proporzionalità. Questa clausola permette al giudice di rinunciare caso per caso all'espulsione dello straniero criminale se la sua espulsione lo mette in una situazione personale grave. Gli oppositori mettono in guardia contro l'approvazione dell'iniziativa per l'attuazione per-

ché avrebbe ripercussioni sui rapporti della Svizzera con l'UE. Di fatto, questo progetto prevede espressamente che il diritto nazionale prevalga sul diritto internazionale. L'espulsione di un cittadino dell'UE a causa di un delitto minore sarebbe contraria per esempio all'accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE. L'approvazione dell'iniziativa per l'attuazione del diritto penale, inoltre, romperebbe con una pratica finora generalmente accettata, secondo la quale le iniziative popolari non sono applicate alla lettera. Il Parlamento si sforza spesso di creare una legge d'esecuzione che tenga conto tanto del cuore del progetto, quanto di altre condizioni quadro, che rispetta così pienamente la cultura del compromesso tipicamente svizzero.

Jürg Müller

Con l'iniziativa "Per il matrimonio e la famiglia"

No alla "discriminazione fiscale delle coppie sposate"

È ingiusto: le coppie sposate e i partenariati registrati sono svantaggiati rispetto alle coppie di concubini in materia di imposte e di assicurazioni sociali. Con uno stesso salario e una stessa sostanza, essi pagano più imposte e ricevono rendite AVS minori". Il PPD, che pubblica questa protesta sul suo sito Internet, ha depositato un'iniziativa popolare intitolata "Per la coppia e la famiglia – No alla penalizzazione del matrimonio" che sarà

sottoposta al voto popolare il 28 febbraio. Secondo il testo dell'iniziativa, il matrimonio è "l'unione durevole e regolamentata dalla legge di un uomo e di una donna". Per la prima volta, questa definizione sarebbe iscritta nella Costituzione, escludendo così ogni altra forma di unione.

Secondo gli oppositori dell'iniziativa, non è facile determinare se, nell'insieme, le coppie sposate o le coppie in concubinato sono

svantaggiate o favorite, quando si tenga conto degli aspetti nazionali e cantonali, dell'integralità del ciclo di vita e della globalità del sistema, delle imposte e delle assicurazioni sociali. A fine 2013, il Tribunale federale ha perfino concluso che i concubini erano globalmente svantaggiati finanziariamente rispetto alle coppie sposate, nonostante il regolamento AVS in vigore.

JM



I consigli dell'OSE

Cerco un lavoro in Svizzera: quali consigli mi potete dare?

In quanto cittadino o cittadina svizzeri non avete bisogno di un'autorizzazione per lavorare in Svizzera. Se volete chiedere un posto di lavoro in Svizzera, sappiate che in generale non basta accontentarsi di inviare un curriculum vitae. I datori di lavoro svizzeri preferiscono ricevere un dossier di candidatura completo, comprendente una lettera di motivazione adeguata in funzione del posto, un CV con una foto, nonché certificati di lavoro e copie dei vostri diplomi.

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) pubblica sul suo sito consigli utili in proposito. Per la traduzione dei diplomi o di altri certificati, non esistono regole ufficiali. Se un documento si rivela decisivo per l'ottenimento di un posto, può essere interessante in alcuni casi aggiungere una traduzione in

una delle lingue nazionali.

Per la ricerca d'impiego vero e proprio, la Direzione consolare (DC) del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) propone un servizio speciale per gli Svizzeri all'estero, trasmettendo le loro domande agli uffici cantonali del lavoro, all'attenzione degli uffici regionali di collocamento (URC) competenti nelle regioni di loro scelta. I loro dossier sono quindi a disposizione di tutti i datori di lavoro interessati.

Troverete sul sito web dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero i link verso i portali di ricerca d'impiego e le agenzie di collocamento. Non appena avrete dichiarato il vostro arrivo in Svizzera e avrete preso domicilio, l'ufficio locale di collocamento può anche assistervi nella vostra ricerca di un posto di lavoro.

Pubblicazione della SECO:

www.espace-emploi.ch > Pubblicazioni > Brochures

Direzione consolare:

www.eda.admin.ch > Vivere all'estero > Ritorno in Svizzera > Ricerca di lavoro in Svizzera

Organizzazione degli Svizzeri all'estero: www.aso.ch > Consigli > Ritorno in Svizzera > Ricerca di impiego

Servizio giuridico dell'OSE

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non dà informazioni sul diritto estero e non interviene in eventuali contenziosi che oppongono le parti private.

In occasione dei 100 anni dell'OSE, quattro campi straordinari

Le offerte del servizio dei giovani

Nel 2016 il servizio dei giovani propone nuovamente parecchi campi ai giovani Svizzeri all'estero:

Campo di Pasqua a Saas Grund (19-27 marzo 2016)

Le cime innevate della Svizzera sono affascinanti. A Saas Fee, una delle maggiori e più celebri stazioni della Svizzera, potrai approfittare durante una settimana di sport invernali. In questo campo noi proponiamo non soltanto corsi di sci e di snowboard, ma anche un programma ricco di attività. Restano ancora posti liberi!

Corso di tedesco a Zurigo (11/22 luglio 2016 – 8/19 agosto 2016) – Corso di francese a Bienne (11/22 luglio 2016)

Tutte le mattine assisterai a un corso di tedesco o di francese. Il pomeriggio organizziamo attività varie per farti scoprire la Svizzera, il suo popolo e la sua cultura. Puoi organizzare il tuo tempo libero come desideri, con la famiglia ospitante e le nuove conoscenze.

L'OSE festeggia il 100° anniversario e noi partecipiamo a questo evento

Dal 22 luglio 2016 (giorno d'arrivo con programma a scelta) al 7 agosto 2016 si svolgono in parallelo quattro campi spettacolari con uno stesso obiettivo: Berna.

I campi iniziano ciascuno alla frontiera con uno dei quattro paesi vicini.

Outdoor: ti piace la natura e ti senti nel tuo elemento all'esterno? Vieni ad approfittare di due settimane di avventure nella natura.

Cultura, storia e politica: ti interessi alle tue origini svizzere? Vieni a scoprire questo paese sotto i suoi molteplici aspetti storici e tradizionali.

Sfide turistiche: New York è troppo grande e Bangkok troppo agitata? Non c'è problema, ti piaceranno le città svizzere e le loro sfide storiche.

Sport e divertimenti: conosci i tradizionali campi estivi e vorresti scoprirne un altro? Questo campo è proprio fatto per te!

Alla fine i quattro gruppi si ritroveranno sulla piazza federale per le festività del 100° anniversario, in occasione di una grande festa degna di questo nome.

Altre offerte del servizio dei giovani:

"Scopri la Svizzera": organizza un soggiorno di due settimane in Svizzera secondo i tuoi desideri e sei alloggiato in una famiglia ospitante.

Sistema di formazione in Svizzera:

durante due settimane scopri l'universo della formazione in Svizzera. In programma: visite di centri di formazione e scambi con studenti.

Trampolino:

educationsuisse e il servizio dei giovani ti aiutano a organizzare la tua formazione in Svizzera. Sei alloggiato in una famiglia ospitante durante una durata da 3 a 6 mesi.

Per maggiori informazioni:

www.swisscommunity.org > Gioventù o su youth@aso.ch

Telefono +41 31 356 61 00



In luglio e agosto nelle più belle regioni della Svizzera

Campo estivo per giovani da 8 a 14 anni

Se hai tra 8 e 14 anni e vuoi passare 14 giorni in Svizzera, imparando a conoscere meglio il tuo paese d'origine, iscriviti al campo di vacanze della Fondazione per i giovani svizzeri all'estero.

Programma

Durante i mesi di luglio e agosto, organizziamo campi estivi nelle più belle regioni svizzere. In programma la visita di siti emblematici, ma anche passeggiate alla scoperta di laghi, montagne, corsi d'acqua e paesaggi tipici, ma forse anche passeggiate in città. Alcune giornate si svolgono pure al centro di vacanze e sono allora dedicate ad attività ludiche e sportive e a degli atelier. I partecipanti avranno pure molteplici occasioni di migliorare le conoscenze della Svizzera, sia che si tratti di lingue locali, di canzoni svizzere, della gastronomia oppure anche dei giochi e delle discipline sportive tipiche del paese.

Vivere con giovani venuti da altri paesi e scambiare con loro, al di là delle barriere linguistiche, culturali e nazionali, sarà l'occasione unica di farsi nuovi amici e di passare momenti indimenticabili!

Lingua

I partecipanti ai nostri campi provengono dal mondo intero e parlano lingue diverse. La squadra di direzione organizza programmi in tedesco, francese e inglese. La lingua del campo è indipendente da quella parlata laddove ha luogo.

Costi

I costi sono indicati nella lista che segue. La Fondazione per i giovani svizzeri all'estero fa in modo che tutti i ragazzi svizzeri all'estero abbiano almeno una volta la possibilità di trascorrere le vacanze in Svizzera. Per questo è possibile inoltrare una domanda di riduzione dei costi. Il formulario previsto a questo scopo può essere richiesto in occasione dell'iscrizione.

Viaggio/luogo dell'incontro

L'incontro è sempre fissato a mezzogiorno all'aeroporto di Zurigo. Il viaggio fino all'aeroporto di Zurigo e, al ritorno, dall'aeroporto di Zurigo, è organizzato e finanziato dai genitori.

Direzione

Squadre multilingue e sperimentate si occupano durante due settimane del buon funzionamento del campo e della varietà delle attività.

Iscrizione

Le informazioni dettagliate sui vari campi di vacanze, nonché il formulario d'iscrizione, saranno disponibili a partire da gennaio 2016 su www.sjas.ch. Su richiesta, vi invieremo volentieri la nostra pubblicazione d'informazione per posta.

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE)
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera

Tel. +41 (0)31 356 61 16, Fax +41 (0)31 356 61 01.- E-mail: info@sjas.ch, <http://sjas.ch/> nostri prossimi campi.

Il termine d'iscrizione: 15 marzo 2016.



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per juven svizzers a l'ester

Campi estivi 2016 – Panoramica delle date, luoghi e gruppi di età

Da sabato 25/6 a venerdì 08/07/2016: Obersaxen (GR), per 40 giovani da 11 a 14 anni, prezzo CHF 900.-
Da mercoledì 29/6 a venerdì 08/07/2016: Viaggio svizzero per 24 giovani da 12 a 16 anni, prezzo CHF 950.-
Da sabato 9/7 a venerdì 22/07/2016: Saas Almagell (VS), per 42 giovani da 11 a 14 anni, prezzo CHF 900.-
Da sabato 9/7 a venerdì 22/07/2016: Buochs (NW), per 36 giovani da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.-
Da sabato 23/7 a venerdì 5/8/2016: Weggis (LU) per 42 giovani da 11 a 14 anni, prezzo CHF 900.-
Da sabato 23/7 a venerdì 5/8/2016: Saint-Cergue (VD), per 36 giovani da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.-
Da sab. 23/7 a dom. 7/8/2016: Macolin (BE) campo sportivo per 42 giovani da 11 a 14 anni, prezzo CHF 950.-
Da sabato 6/8 a venerdì 19/8/2016: Bevaix (NE) per 42 giovani da 8 a 14 anni, prezzo CHF 900.-

Simbolo degli Svizzeri all'estero da risanare

Sostenete la piazza degli Svizzeri all'estero

Nel 1988/1989, grazie alla generosità degli Svizzeri all'estero, del governo federale e di alcune collettività locali, una parcella di terreno di 5400 mq è stata acquisita di fronte alla prateria del Grütli.

Questo sito offre una vista impareggiabile sul lago dei Quattro Cantoni. Esso fu uno dei principali luoghi scelti per la celebrazione dei 700 anni della Confederazione. Il 1. agosto 1991 il Consiglio federale è stato l'invitato degli Svizzeri all'estero sotto la tenda Botta, installata sul sito per l'occasione.

È la nostra piazza, la piazza degli Svizzeri all'estero. Quando vi sposterete in Svizzera in famiglia o in occasione di un viaggio organizzato dalle vostre associazioni, venite a visitarla. Il nostro nuovo sito internet www.auslandschweizerplatz.ch vi permetterà di scoprire le offerte e i suggerimenti di attività disponibili nella regione. La nostra piazza è anche il punto di partenza e di arrivo della Via svizzera, una passeggiata in "tutti i cantoni" del nostro paese.

La piazza degli Svizzeri all'estero e la Via sviz-



zera sono praticamente gli ultimi testimoni della celebrazione del 700. Anniversario della Confederazione. Dev'essere fatto di tutto per preservare la piazza degli Svizzeri all'estero. L'affitto della piazza non copre le spese. Fino a oggi la mancanza di entrate è stata principalmente coperta dalle autorità e dalle aziende della regione.

Dopo 25 anni la piazza ha bisogno di un risanamento completo, rifacimento del prato attualmente danneggiato durante gli an-



ni, la posa di lastricati e la modernizzazione degli impianti elettrici sono necessarie. Questa rimessa a nuovo dei luoghi aumenterà l'attrattiva della piazza e faciliterà l'affitto. Il costo totale di questi lavori è stimato in 220'000 franchi svizzeri. Le autorità e le imprese della regione daranno nuovamente un contributo maggiore. Inoltre, diversi organismi di finanziamento sono stati avvicinati. Tuttavia, in quanto Svizzeri all'estero, dovremmo pure fare un gesto allo scopo di portare il nostro contributo per la nostra piazza. Facendo un dono, sosterrete il lavoro effettuato dai membri fondatori e aiuterete a rendere il simbolo degli Svizzeri all'estero di nuovo attraente.

Vi proponiamo quindi di inviare il vostro contributo sul nostro conto corrente seguente oppure caricare la vostra carta di credito, riempiendo il formulario qui sotto (soltanto posizioni stampate): Stiftung Auslandschweizerplatz CH – 6640 Brunnen – Schwytzer Kantonalbank, Schwytz, IBAN CH9100777002039821951.

In una prossima edizione di Gazzetta Svizzera pubblicheremo la lista dei donatori.

Alex Auenstein, presidente del Consiglio di fondazione della piazza degli Svizzeri all'estero

✂ (tagliando da ritagliare e spedire)

Piazza degli Svizzeri all'estero

Nome e indirizzo _____

Contributo per euro _____

VISA, Mastercard,

numero _____

Validità mese ____ anno ____

Codice di sicurezza (CVC, CW a tre cifre) ____

Cognome e nome del titolare _____

Firma del titolare _____

Ritagliare e inviare per posta a Organizzazione per gli Svizzeri all'estero, contabilità, Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna o per e-mail a: kiskery@aso.ch

Il sito web www.orientamento.ch è un'eccellente fonte di informazioni

Suggerimenti sull'orientamento professionale e l'università

Seguire una formazione in Svizzera è una speranza e un ideale per molti giovani all'estero. Ma l'idea che essi si fanno della Svizzera, del suo sistema di formazione e del suo mercato del lavoro non coincidono sempre con la realtà. Per questo essi hanno bisogno di interrogarsi preventivamente sulle proprie attese concernenti il loro futuro professionale e metterle in chiaro.

Il sito web www.orientamento.ch è un'eccellente fonte d'informazioni in proposito. Questo portale ufficiale sull'orientamento in Svizzera offre una moltitudine di informazioni in tedesco, in francese e in italiano. Esso propone per esempio testi per valutare e mirare i propri interessi, un gran numero di descrizioni di professioni, nonché le condizioni per le offerte di formazione corrispondenti. Il servizio d'informazione sui posti di apprendistato vacanti permette di cercare posti di formazione vacanti. Il sito propone anche consigli per scrivere una candidatura per un posto di apprendistato. D'altro canto vi si trovano pure informazioni particolareggiate su tutti i percorsi universitari, le alte scuole tecniche federali, le alte scuole specializzate e le alte scuole pedagogiche, nonché sugli sbocchi professionali alla fine degli studi. Il test degli interessi per i percorsi di studio (TIFE) aiuta a fare il punto prima di scegliere una formazione.

Il sito web sull'orientamento in Svizzera permette quindi ai giovani Svizzeri dell'estero di accedere a informazioni essenziali senza doversi recare in Svizzera. Va da sé che in occasione di un soggiorno in Svizzera essi possono recarsi in uno dei centri di informazione e di orientamento scolastico e professionale presenti in tutti i cantoni. Con le loro biblioteche e centri di documentazione, questi uffici di orientamento offrono una miniera di informazioni per tutte le professioni, filiere e formazioni. I giovani possono anche prendere contatto per un colloquio d'orientamento.

Novità: offerte di colloqui d'orientamento

In collaborazione con il Centro d'informazione e di orientamento scolastico e professionale Berna-Mittelland [educationsuisse](http://educationsuisse.ch)

propone colloqui di orientamento personalizzati. Essi sono realizzati con specialisti qualificati del centro d'orientamento su skype oppure sul posto a Berna. In occasione di un colloquio individuale, il consigliere aiuta il giovane a rispondere alle sue questioni personali.



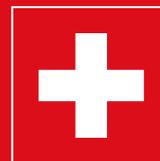
Per maggiori informazioni e per ogni iscrizione: info@educationsuisse.ch

Il sito web educationsuisse.ch si rivolge in particolare ai giovani Svizzeri all'estero e fornisce informazioni sulla formazione in Svizzera.

Ruth Von Gunten, educationsuisse

www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.



I compiti dello Stato maggiore del Consiglio Federale

Dietro le quinte del Governo svizzero: la Cancelleria federale

Il 1° gennaio 2016, l'ex cancelliera federale Corina Casanova ha ceduto il posto a Walter Thurnherr, eletto a questa funzione dall'Assemblea federale il 9 dicembre scorso. Il bilancio degli otto anni di attività della funzionaria grigionese è l'occasione di riscoprire i compiti variegati e spesso sconosciuti dello Stato maggiore del governo svizzero. Durante gli otto anni passati alla testa della cancelleria federale, Corina Casanova ha consigliato e assistito i membri del Consiglio federale nel compimento dei loro doveri e dando prova di efficacia e di un impegno forte. Questo lavoro minuzioso, lontano dai proiettori, ha principalmente lo scopo di alleggerire il forte impegno di lavoro dei ministri elvetici, chiamati a prendere oltre 2500 decisioni governative ogni anno.

Riforme importanti

Nonostante la leggendaria discrezione, l'avvocato grigionese ha indubbiamente lasciato un'impronta nei suoi due mandati alla testa della Cancelleria federale. Grazie ai nuovi compiti che le sono stati affidati dal Parlamento, per sostenere il governo, essa ha dovuto iniziare importanti riforme, e questo, tanto per quanto concerne l'organizzazione delle sedute, quanto in materia di controllo degli affari del Consiglio federale. Importanti progressi sono pure stati compiuti nell'ambito del processo di informatizzazione dei servizi del potere esecutivo, dell'amministrazione federale e della cancelleria federale. Si può citare, in particolare, la creazione nel 2012 della gestione informatica dell'insieme degli affari del Consiglio federale, l'introduzione del primato della versione elettronica delle pubblicazioni ufficiali, a partire dal 1° gennaio 2016, oppure anche il sostegno fornito ai cantoni in occasione dell'introduzione progressiva del voto elettronico. Sotto la spinta della signora Casanova, la cancelleria federale si è inoltre dotata di un servizio presidenziale, concepito per consigliare e sostenere le attività del presidente della Confederazione e per garantire una certa perennità di questo incarico.

Comunicazione e multilinguismo

Corina Casanova può pure vantarsi di aver modernizzato la comunicazione del governo, grazie allo sviluppo dei siti Internet (admin.ch e ch.ch) e dei media sociali, favorendo



L'ex cancelliera federale Corina Casanova ha ceduto il posto a Walter Thurnherr.

di un contatto più diretto e meno formale fra le istanze dirigenti e la popolazione. Tuttavia, la comunicazione passa soprattutto attraverso la comprensione reciproca fra le diverse parti del paese e la conoscenza delle lingue nazionali. Originaria di Ilanz (canton Grigioni), Corina Casanova parla sei lingue e ha sempre sostenuto il quadrilinguismo in Svizzera. Le si deve la creazione, in seno alla cancelleria federale, di un posto di traduttore (a tempo parziale) in lingua romancia, la sua lingua materna. Importanti documenti, come

le istruzioni di voto federali o la nota esplicativa per l'elezione del Consiglio nazionale, sono pubblicate nelle quattro lingue nazionali. Corina Casanova è particolarmente sensibile alle questioni linguistiche. Il suo impegno attivo a favore delle lingue le è valso diversi premi, tra cui quello del Forum del bilinguismo, nonché quello della società regionale STS Svizzera romancia nel 2013.

I compiti della cancelleria

La Cancelleria federale è un'organizzazione



Un fine conoscitore della politica estera alla testa della Cancelleria federale

Walter Thurnherr è cancelliere della Confederazione dall'inizio dell'anno. Diplomatico ed ex capo del servizio degli Svizzeri all'estero, mantiene stretti legami con la politica estera e la Quinta Svizzera. Dopo i suoi studi di fisica teorica, entra nel corpo diplomatico nel 1989 e lavora a Mosca, New York e Berna. Nel 1997 Flavio Cotti, allora capo del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) lo sceglie come collaboratore personale. Diventa capo supplente

della Divisione politica VI del DFAE nel 1999, prima di prenderne la direzione nel 2000. Dal 2002 al 2015 è segretario generale in tre dipartimenti e in particolare nel Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e della comunicazione (DATEC).

complessa e i suoi compiti, benché spesso ignorati dal grande pubblico, sono molto variegati. Per effettuare la propria missione, il cancelliere federale si basa su un effettivo di circa 250 collaboratori, la maggior parte dei quali lavora a Berna.

In quanto Stato maggiore dell'esecutivo, tocca alla cancelleria federale preparare le sedute e comunicare le decisioni del Consiglio federale, nonché pianificare e coordinare le attività del governo. In Svizzera, contrariamente ad altri paesi, il cancelliere assume essenzialmente compiti amministrativi. Egli partecipa alle sedute del Consiglio federale, può fare proposte e ha parere consultivo. Inoltre, la Cancelleria federale ha per compito quello di informare il pubblico attraverso

varie pubblicazioni, tra cui la "Raccolta sistematica del diritto federale", il "Foglio federale" e varie pubblicazioni con forte tiratura (circa 300'000 esemplari all'anno), nonché "La Confederazione in breve", che è pubblicata da parte dell'amministrazione federale.

Garante dei diritti politici e delle lingue

In nessun altro Stato il popolo esercita i propri diritti democratici così ampiamente come in Svizzera. Che si tratti di elezioni, di votazioni, di iniziative o di referendum, i cittadini svizzeri sono regolarmente chiamati alle urne per esprimersi sul futuro del loro paese. In questo campo la Cancelleria federale ha un ruolo fondamentale, poiché è suo compito informare la popolazione sugli oggetti sotto-

posti in votazione, pubblicare i risultati degli scrutini o organizzare le elezioni del Consiglio nazionale.

Custode tanto dei diritti politici quanto delle lingue nazionali, la Cancelleria federale ha il dovere di garantire che le leggi, ordinanze e trattati internazionali siano scritti in modo semplice e comprensibile, nelle tre lingue nazionali, talvolta anche in romancio e in inglese.

Per Walter Thurnherr, il cancelliere federale nuovamente eletto, le sfide da affrontare sono numerose. Passandogli il testimone, Corina Casanova si è detta fiduciosa, sicura di lasciargli un'istituzione solida, in grado di affrontare le sfide del futuro.

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicate alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzet-

ta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it.

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli, Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd – e-mail:
Helpline@eda.admin.ch

Votazioni federali

Gli oggetti delle votazioni sono fissati dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione.

I temi in votazione il prossimo 28 febbraio sono spiegati all'interno del presente numero

**Le date delle prossime votazioni nel 2016:
5 giugno, 25 settembre, 27 novembre.**

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

La seguente iniziativa è stata lanciata prima della chiusura redazionale:

"Si alla medicina del movimento" (termine per la raccolta delle firme: 22.06.2016)

La lista delle iniziative popolari in sospenso è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospenso.

**Difendete i vostri interessi
votate in Svizzera**

www.aso.ch

Il pluricampione elvetico si prepara a una nuova vita, con qualche rimpianto

Fabian Cancellara verso l'ultima stagione da professionista del ciclismo

Da qualche tempo, Fabian Cancellara stava pensando di porre un termine alla propria carriera di ciclista professionista. Molto scrupoloso nel preparare le numerose stagioni che l'hanno visto spesso protagonista, Cancellara lo è altrettanto nel preparare il suo addio alle corse.

In un bell'articolo, pubblicato sulla "Neue Zürcher Zeitung", Benjamin Steffen gli attribuisce soprattutto l'intenzione di finalmente poter trascorrere più tempo a casa.

Ma per trovare una buona ragione per decidere, Cancellara ha passato in esame gli ultimi impegni in centri d'allenamento a Gran Canaria, presso sponsor a Ginevra e Barcellona, a un compleanno a St. Moritz, a una corsa in Qatar ... Vaga sempre per monti e



valli. Vive da anni questa vita e lui stesso si chiede perché.

La risposta che si dà è banale: perché non sa fare altro, ma quello che ha fatto lo ha fatto bene. Fin dalla più tenera età sembrava destinato al successo. Di padre italiano emigrato e madre svizzera, Cancellara era accompagnato dalla famiglia nelle sue gare domenicali. Ma è così che è diventato lo sportivo individuale più pagato in Svizzera dopo Federer. Non per nulla è anche il ciclista svizzero che ha ottenuto più vittorie. Ma davvero appenderà la bici al classico chiodo?

Nella foto: Fabian Cancellara al prologo del Tour de Suisse 2015 a Rotkreuz.

TECNOBAD®

Sistemi Brevettati

Numero Verde
800 12 22 22

TRASFORMAZIONE VASCA IN DOCCIA

in sole **8 ore**, senza bisogno di piastrelle e opere murarie anche con piatto antiscivolo certificato TÜV

in sole
8 ore



- operativi in gran parte del territorio Nazionale
- preventivi gratuiti e personalizzati
- agevolazioni fiscali
- lavori garantiti e basati su Brevetto Europeo

in **3 ore** applichiamo sulle vasche esistenti "lo sportellino"



www.tecnobad.it | www.tecnobadticino.ch | info@tecnobad.it